

	<p style="text-align: center;">ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Antonio Della Lucia"</p> <p style="text-align: center;">Istituto Prof.le Agricoltura e Ambiente – Istituto Tecnico per l'Agricoltura Loc. Vellai - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax 043989077 sito web: www.agrariofeltre.it - e-mail: ipsaafel@tin.it C.F. 00590020251 blis009002 – blra009012 – blta00901t</p>
---	---

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Antonio Della Lucia”
Istituto Prof.le Agricoltura e Ambiente
Istituto Tecnico per l’Agricoltura
scuola ad indirizzo forestale

Via Vellai, 41 - Feltre (Belluno)
Servizi di Istruzione e Formazione Scolastica
Continua, Superiore, di Orientamento



A.S. 2011-2012

Copia N° _____ Controllata
 Non controllata

01/12/11	8^ AGGIORNAMENTO POF		
02/12/10	7^ AGGIORNAMENTO POF		
14/01/10 09/12/09	6^ AGGIORNAMENTO POF		
20/11/08	5^ AGGIORNAMENTO POF		
21/11/07	4^ AGGIORNAMENTO POF		
16/10/06	3^ AGGIORNAMENTO POF		
30/10/05	2^ AGGIORNAMENTO POF		
17/06/05	1^ AGGIORNAMENTO POF		
04/11/04	1^ REVISIONE POF	SD	DS
DATA	MOTIVAZIONE	Verifica	Approvazione

INDICE

INDICE	2
PREMESSA	5
CHI SIAMO	6
1.1 INTRODUZIONE, STORIA E CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	7
1.2 FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE	8
1.3 SCELTE CULTURALI E LINEE STRATEGICHE	9
OBIETTIVI PRIMARI.....	9
IL METODO EDUCATIVO.....	10
1.4 LE COMPONENTI	10
ALLIEVI E CLASSI.....	10
OPERATORI SCOLASTICI.....	11
LE STRUTTURE.....	11
I SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	13
CONVITTO ANNESSO.....	13
COME CI ORGANIZZIAMO	14
2.1. GLI ORGANI COLLEGIALI E LORO COMPETENZE	15
2.1.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO.....	15
2.1.2 COLLEGIO DEI DOCENTI.....	15
2.1.3 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.....	16
E PER ASSI CULTURALI.....	16
2.1.4 CONSIGLI DI CLASSE.....	16
2.1.5 COLLEGIO DEL PERSONALE EDUCATIVO.....	18
2.2. ORGANIGRAMMA:FUNZIONI E INCARICHI	19
2.2.1. STAFF DIREZIONALE.....	19
2.2.2. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	19
2.2.3. FUNZIONI STRUMENTALI.....	20
ATTIVITA'	22
2.2.4. UFFICIO TECNICO.....	23
2.2.4 AREE DI LAVORO:.....	24
DIDATTICA.....	24
PROMOZIONE ISTITUTO.....	26
RAPPORTI COL PERSONALE.....	26
RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	27
COMUNICAZIONE.....	28
RAPPORTO CON GLI STUDENTI.....	29
GESTIONE AZIENDA AGRARIA E LABORATORI.....	31
CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE.....	32
QUALITÀ E SICUREZZA.....	33
COSA OFFRIAMO	36

3.1 CORSI DI STUDIO ATTIVATI	37
3.1.1 PERCORSO DI ISTRUZIONE TECNICA.....	37
3.1.2 PERCORSO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	39
1° BIENNIO AGRARIO RIFORMA 2010.....	39
3.1.3 PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE	40
CORSO TRIENNALE DI QUALIFICA “OPERATORE AGRICOLO”	40
iNDIRIZZO: sILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE	40
3.1.4 PROFESSIONALE AGRARIO SPERIMENTALE “PROGETTO 2002”	41
MONOENNIO DI QUALIFICA (3° anno).....	41
Profilo <i>OPERATORE AGROAMBIENTALE</i>	41
POSTQUALIFICA “AGROTECNICO”	42
L’AREA DI SPECIALIZZAZIONE	43
I PROFILI DI SPECIALIZZAZIONE	43
1) AMBITO FORESTALE-AMBIENTALE.....	43
2) AMBITO GESTIONE DI PARCHI E GIARDINI.....	43
3)AMBITO PRODUZIONI ANIMALI.....	44
3.2 I SERVIZI DIDATTICI	45
3.2.1. ORIENTAMENTO	45
TIPOLOGIE DI INTERVENTI E LORO SCANSIONE TEMPORALE	45
3.2.2. FORMAZIONE SUPERIORE.....	46
3.2.3. INTERVENTI DIDATTICI – EDUCATIVI	47
TIPOLOGIE DI INTERVENTO	47
PROGETTI DI FORMAZIONE INTEGRATI	47
ATTIVITÀ DI RECUPERO DISCIPLINARE	47
ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI DISAGIO.....	48
Attività per allievi con DSA	49
Attività per allievi con disabilità (DA)	49
ATTIVITÀ PER L’ECCELLENZA E CORSI OPZIONALI.....	50
ALTRE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE	50
3.3. “ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DIDATTICHE”	51
3.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI	51
CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI.....	51
STRUMENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI.....	51
A) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME a.s. 2011-‘12	51
B) IL CONTRATTO FORMATIVO E LO STATUTO DEGLI STUDENTI (DIRITTI E DOVERI)	
.....	52
3.3.2. OBIETTIVI FORMATIVI DEI CURRICOLI.....	53
A) Obiettivi Generali di Formazione o Educativi.....	53
B) Obiettivi specifici disciplinari.....	53
3.3.3. SCELTE FORMATIVE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE	54
1. SCELTE DI INIZIO ANNO.....	54
Criteri per la formazione delle classi iniziali:	54
Criteri per l’assegnazione alle classi dei docenti	54
Criteri per la stesura dell’orario scolastico:	54
2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	54
3. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	55
3.1. Flessibilizzazione dei percorsi formativi	55
3.2. Imparare ad apprendere	55
3.3. Le ore frontali disciplinari	55
3.3.4. VALUTAZIONE.....	56
1. VALUTAZIONE DEL PROFITTO	56

Criteri Di Valutazione Adottati per la predisposizione del giudizio finale	57
Elementi per la valutazione.....	57
Le funzioni della valutazione.....	57
Gli errori nella valutazione	57
Tipologie di verifiche.....	58
Esempio di prova	58
2. VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA.....	60
3.3.5. ATTIVITÀ TRASVERSALI.....	62
1. ATTIVITÀ LABORATORIALE	62
2. L'ATTIVITA' NELL'AZIENDA AGRARIA DELL'ISTITUTO	63
3. Le Convenzioni	65
4. LE ATTIVITÀ ESTERNE	65
4.1. Visite Guidate	65
4.2. Uscite per esercitazioni pratiche di durata massima giornaliera	65
4.3. Attività pratiche di più giorni sotto la guida di docenti (stage guidati – stage per progetti specifici)	65
4.4. Stage ed Alternanza Scuola Lavoro	65
4.5. Viaggi di studio o d'istruzione.....	66
3.3.6. IL TEMPO SCUOLA: CALENDARIO ED ORARIO SCOLASTICO	67
1. Strutturazione annuale.....	67
2. Articolazione dell'orario scolastico settimanale e nell'arco dell'anno	67
ALLEGATI.....	68

PREMESSA

Il presente documento riprende, modifica ed integra il Piano dell'Offerta Formativa (POF) predisposto a partire dall'anno scolastico 1999/2000.

Alla stesura del documento hanno contribuito, ciascuno per la parte di competenza, lo staff di Direzione, la Commissione P.O.F., le Funzioni Strumentali, (art. 30 CCN) e i responsabili dei vari settori secondo la distribuzione prevista dall'Organigramma d'Istituto, cui si rimanda.

Le caratteristiche del documento:

Il **POF** è un documento dinamico, aperto ai contributi di tutti. Sarà integrato durante l'anno scolastico con le schede di progetto dettagliate, con comunicazioni sullo stato di avanzamento dei progetti stessi, con una relazione finale sulle attività svolte e risultati raggiunti, la quale terrà conto del modello di autovalutazione CAF e dei principi del Bilancio sociale.

Per particolari questioni, qualora vi sia un consistente numero di insegnanti che lo richiedono (almeno il 30%), è possibile proporre la modifica di alcune parti del POF durante l'anno scolastico in corso; tale modifica dovrà essere approvata dalla maggioranza del Collegio Docenti.

Nell'ultima seduta del Collegio Docenti dell'anno scolastico corrente si esprimeranno osservazioni, critiche e proposte sul POF in relazione al suo sviluppo e attuazione, anche con il contributo di rappresentanti di genitori e studenti.

Il **POF** si articola in tre parti:

- Chi siamo
- Cosa offriamo
- Come ci organizziamo
- Le tre parti sono completate da un quarto fascicolo che raccoglie gli allegati a specificazione e integrazione.

Il **POF fa parte del gruppo di documenti di base** che caratterizzano l'Istituto "A. Della Lucia" Feltre:

- Piano Annuale;
- Regolamento d'Istituto e Patto di corresponsabilità;
- Manuale della Qualità
- Documento di indirizzo del Consiglio di Istituto.

Essi sono il costante punto di riferimento per tutti gli operatori e per chi vuole conoscere questa realtà scolastica.

I.I.S.

A. Della Lucia

POF

piano dell'offerta formativa



Prima parte

CHI SIAMO

1.1 INTRODUZIONE, STORIA E CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L' Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente (IPSAA) "Antonio Della Lucia" di Feltre è nato nel 1972, come sede coordinata dell'I.P.S.A. di Castelfranco Veneto ed è diventata autonoma nel 1982. La sua nascita, allo scopo di sopperire alle esigenze formative del settore primario sentite nel territorio, è dovuta all'intervento di alcuni Amministratori locali.

L'iniziale denominazione di Istituto Agrario è stata sostituita con "Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente" con il Decreto Ministeriale del 3 luglio 1995. Ciò ha dato modo di implementare la sperimentazione denominata "Progetto '92", sottolineando la caratteristica "ambientale" della istruzione professionale. L'Istituto è stato poi scelto per la sperimentazione successiva denominata "Progetto 2002", per molti aspetti anticipatrice della riforma della secondaria in atto.

Dal 1999 è stato intitolato a Don Antonio Della Lucia, sacerdote agordino, ispiratore e promotore della prima latteria ternaria fondata in Italia alla fine del XIX secolo.

Dall'anno scolastico 2009-'10 l'Istituto propone percorsi formativi anche nell'ambito della Istruzione Tecnica agraria, diventando un **Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.)**.

Assieme agli Istituti "A. M. Camaiti" di Pieve Santo Stefano (AR), "F. Maneghini" di Edolo (BS), "P. Barbero" di Ormea (CN) e Fondazione "Edmud Mach" di San Michele all'Adige (TN) costituisce il **pool delle scuole forestali storiche d'Italia**.

L'**Istituto** è accreditato presso la Regione Veneto quale Ente di formazione per gli ambiti riguardanti la **Formazione Superiore e l'Obbligo formativo**.

Il suo obiettivo è quello di far conoscere agli allievi, mediante osservazione diretta, analisi e studio, il territorio montano e le risorse del settore primario, in modo che i tecnici formati siano in grado di utilizzare le risorse in modo più razionale ed economicamente redditizio, nel rispetto dell'ambiente.

Attualmente l'Istituto mette a disposizione degli allievi la più che trentennale esperienza didattica e pedagogico - formativa, le sue risorse organizzative ed i mezzi tecnico-scientifici allo scopo di:

far acquisire le competenze adeguate e un metodo di lavoro che, partendo dall'ambiente e dalla realtà operativa, sia applicabile a tutti i settori ed alle opportunità di lavoro che attualmente vengono offerte ai giovani che seguono questo corso di studi.

L'Istituto, ubicato in territorio montano, è inserito in un ambiente che è un "laboratorio naturale", oggetto di studio ed analisi da parte degli allievi. Un particolare interesse è rivolto ai Parchi: P. Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, P. Naturale delle Dolomiti Ampezzane, P. Naturale di Paneveggio-Pale di S. Martino; al massiccio del Monte Grappa; all'altopiano del Cansiglio; alla prima area Wilderness d' Europa della Val Montina a Perarolo di Cadore. Inoltre, una stretta collaborazione viene mantenuta con il C.F.S., con i Centri meteorologici di Teolo ed Arabba, con i Servizi Forestali Regionali, con Veneto Agricoltura, con le Amministrazioni locali e con tutte le Organizzazioni e gli Enti che operano sul territorio.

L'Istituto valorizza rapporti e collaborazioni con molte Scuole e Istituti italiani, anche attraverso accordi di rete o protocolli d'intesa.

Da anni, l'Istituto Agrario di Feltre opera anche in ambito internazionale, mediante contatti culturali, incontri di docenti e scambi tra le classi, all'interno di progetti promossi dall'Unione Europea. Sono stati attivati in passato rapporti con la Francia, sin dal 1988, tramite scambi tra le classi, stage ed altri progetti, con scuole agrarie dell'Austria, per la realizzazione di progetti speciali come Progetto Comenius (2000) o Progetto Interreg III (2004) e con la scuola professionale di Vilnius in Lituania..

Attualmente, scambi e collaborazioni sono attive con la regione austriaca della Carinzia nell'ambito del Progetto Trans Rural Network (Interreg IV).

L'indirizzo di studi dell'Istituto e l'offerta didattica, che complessivamente viene fornita agli allievi, hanno fatto conoscere la scuola anche al di fuori della provincia di Belluno: attualmente un numero considerevole di allievi proviene da altre province, in particolare da: Trento, Vicenza, Treviso e Pordenone.

1.2 FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE

Nell'ambito degli obiettivi generali del sistema nazionale d'istruzione, dove centrale è il successo formativo dello studente, con gli opportuni adattamenti determinati dall'evoluzione della normativa sulla formazione scolastica e dalla Riforma 2010 dei Cicli Scolastici, le finalità sono:

A. FORMARE QUADRI PER IL SETTORE PRIMARIO ALLARGATO E PER L'AMBIENTE A TRE LIVELLI:

A1) A livello di Istruzione Professionale ed Istruzione e Formazione-Professionale l'Istituto prepara i giovani al conseguimento di:

1) secondo il vecchio ordinamento

- una **qualifica** di primo livello “**Operatore agro-ambientale**”, dopo tre anni di studi;
- un **diploma** di “**Agrotecnico**”, dopo cinque anni di studio.

Per le CLASSI QUARTE e QUINTE, l'istituto vuole continuare a realizzare specifici corsi per ampliare le competenze nei seguenti ambiti:

FORESTALE

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

PARCHI E GIARDINI.

Sono attivati dei moduli che, accanto a lezioni in classe, prevedono periodi di ASL in aziende del settore. Complessivamente l'ulteriore offerta formativa è composta di 120 ore in due anni.

2) Secondo la Riforma:

un diploma in “**Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**”, dopo cinque anni di studi.

3) Istruzione e Formazione professionale in accordo con la Regione Veneto

A partire dall'a.s. 2011-'12 è stato attivato un corso triennale di “**Operatore agricolo**” con indirizzo “**Selvicoltore e Salvaguardia dell'ambiente**”.

A2) A livello di Istruzione Tecnica, l'Istituto, prepara i giovani al conseguimento di:

- un **diploma** in “**Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**”, dopo cinque anni di studi.

A3) A livello di post diploma, in linea con l'esperienza IFTS svolta negli anni 1999-2000, l'Istituto intende proporre, in accordo con gli enti territoriali, corsi di formazione, in particolare nell'ambito della filiera bosco-legno-energia.

Gli Sbocchi professionali che potranno aprirsi per gli allievi usciti da questo Istituto, con diploma o con qualifica, riguardano i seguenti settori:

Agricoltura:

- imprenditori
- tecnici
- operatori

- Servizi Forestali Regionali: a diversi livelli
- Comunità Montane,
- Comuni, ecc.

Industrie agrarie:

- settore analisi
- settore vendite
- operatori

Altri Settori:

- Scuola: Insegnanti tecnico pratici, personale ausiliario.
- Esercito: a diversi livelli
- Banche: a diversi livelli
- Artigianato: con diversi ruoli
- Industria: con diversi ruoli

Enti pubblici:

- Corpo Forestale dello Stato: a diversi livelli

B. ELABORARE RICERCHE, STUDI, SPERIMENTAZIONI, PROGETTI A LIVELLO:

- didattico;
- professionale.

C. FORNIRE SERVIZI, CONSULENZE NEI SETTORI:

- agro-forestale
- ambientale-naturalistico.

1.3 SCELTE CULTURALI E LINEE STRATEGICHE

- L**e scelte culturali e le linee strategiche tengono conto:
- della Centralità dello studente
 - del Collegamento con il territorio
 - dell'Accentuazione ambientale della istruzione e formazione
 - del nuovo profilo indicato dalla Riforma (Regolamenti e Linee guida, PECUP).

OBIETTIVI PRIMARI

In applicazione del Regolamento sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275/99) e dei Regolamenti dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale del 4 febbraio 2010, gli Obiettivi Primari sono i seguenti:

A livello istituzionale:

- Coinvolgimento, nel processo, delle comunità locali, delle forze sociali e produttive.
- Radicamento delle attività formative nel territorio (visite, stage, tirocini, intervento di operatori, professionisti ed esperti).
- Informazione e promozione dei percorsi scolastici presso le Scuole medie.
- Bilancio sociale.
- Collegamento con gli osservatori sul mondo del lavoro (Centro per l'impiego).
- Collegamenti e rapporti di lavoro con altri Istituti italiani e stranieri.
- Attività formative istituzionali rivolte agli adulti.

A livello didattico:

- didattica per competenze, con individuazione dei saperi essenziali e delle conoscenze, abilità, prodotti e competenze certificabili;
- individualizzazione degli interventi formativi in rapporto alle caratteristiche specifiche degli allievi per il superamento dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e per la valorizzazione delle eccellenze;
- centralità dell'orientamento scolastico e professionale e dei rapporti con il territorio;
- valorizzazione delle esperienze pratiche operative ai fini formativi;
- flessibilità dei curricula.
- progettazione e realizzazione di attività didattiche innovative, pur utilizzando e valorizzando la pluriennale esperienza dell'Istituto.
- approfondimento ed elaborazione di proposte per la verifica e la valutazione:
 - dei risultati scolastici degli allievi;
 - dell'efficacia e dell'efficienza del servizio.
- produzione di materiali e sussidi didattici.

A livello organizzativo:

- sistematica documentazione delle attività e delle esperienze;
- sistematica diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno;
- servizio aggiornamento e formazione docenti;
- sistema valutativo con particolare riferimento al monitoraggio ed alla valutazione dei processi.

- individuazione delle tematiche emergenti nei settori di pertinenza dell'Istituto e promozione e partecipazione a incontri di studio, aggiornamento e convegni, anche in collaborazione con altri Enti e Organizzazioni, a livello regionale, nazionale e internazionale.
- progettazione e realizzazione di esperienze tecnico-operative nell'ambiente al servizio della comunità attraverso convenzioni opportune.
- realizzazione di attività sperimentali - dimostrative nell'Azienda, in linea con le prospettive del territorio.
- predisposizione di un servizio di analisi chimiche e fitopatologiche.
- partecipazione a mostre fiere e manifestazioni.

IL METODO EDUCATIVO

Considerato che fin dalla sua nascita l'Istituto di Feltre ha impostato l'attività didattica valorizzando al massimo le esperienze pratico operative ai fini formativi,

tenuto conto del tipo di allievi frequentanti, che manifestano spesso in entrata caratteristiche cinestesiche;

considerata l'importanza degli aspetti motivazionali e coinvolgenti per instaurare efficaci processi di apprendimento negli studenti,

visto che l'impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l'attività laboratoriale venga integrata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari

dato che i nuovi ordinamenti della Riforma 2010 degli istituti professionali e tecnici che incentrano la loro attenzione sul conseguimento delle competenze possono offrire occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi, in una rinnovata relazione tra discipline teoriche e pratiche

saranno privilegiate attività di laboratorio che aiutino lo studente, attraverso un processo induttivo, a connettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto basato su concetti generali attraverso la promozione dell'*"imparare ad imparare"*.

I docenti, inoltre, concordano sui seguenti atteggiamenti:

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli allievi rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- non demonizzare l'errore, ma utilizzarlo per far capire all'allievo le cause dello stesso ed indurlo a modificare e migliorare le proprie tecniche di apprendimento;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- applicare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i suggerimenti metodologico-didattici previsti per gli allievi con DSA e ADHD;
- sostenere la piena integrazione e lo sviluppo affettivo-cognitivo degli allievi con disabilità;
- favorire l'autovalutazione.

1.4 LE COMPONENTI

ALLIEVI E CLASSI

Primo biennio Riforma 2010:

n° 3 classi prime professionale :

n° 1 classe prima Istruzione e Formazione Professionale Regionale "Operatore agricolo"

n° 1 classe prima tecnico :

n° 4 classi seconde professionale;

n° 2 classi seconde tecnico

Monoennio "Progetto 2002" di qualifica "Operatore Agroambientale":

n° 4 classi terze

Corso post-qualifica "Agrotecnico":

n° 4 classi quarte;

n° 5 classi quinte.

Totale: n. 24 classi n. 450 allievi

OPERATORI SCOLASTICI

N. ord.	Personale	Numero addetti	
1	Dirigente Scolastico (DS)		1
2	Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DSGA)		1
3	Docenti		82
4	Personale Educatore (Istitutori)		25
5	Personale ATA, di cui:		72
6	Assistenti amministrativi	9	
7	Assistenti tecnici	10	
8	Collaboratori scolastici	46	
9	Cuochi	4	
10	Guardarobieri	3	
11	Totale		181

LE STRUTTURE

Aule normali: n° 25

Trattasi di ambienti con superficie e cubatura regolari, con capienza varia, da 12 a 30 allievi e dotati di congruo numeri di banchi, sedie, cattedra ed altre eventuali strutture conformi alle esigenze delle attività di classe.

Aule speciali

Davanti ad ogni aula o laboratorio è affisso l'orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo. Le cubature e le superfici sono regolari, l'utilizzo pieno e le dotazioni funzionali all'uso cui sono destinati gli ambienti e le strutture.

Per informazioni più dettagliate sui locali, sulla loro destinazione e sulla dotazione di attrezzature e suppellettili, si rinvia alla planimetria generale e alla documentazione ad essa allegata.

Laboratori di:

Chimica generale, inorganica, organica	Posti	32
Analisi agrarie	Posti	2
Biologia	Posti	24
n. 2 Laboratori di trasformazione prodotti agricoli	Posti	50
Microbiologia e fitopatologia	Posti	40
Informatica	Posti	22 + 15
Lingue straniere	Posti	20
Stazione meteorologica computerizzata		
Stazione meteorologica (capannina)		

Sala video

Dotata di teleproiettore, videoregistratori, apparecchi TV, videoteca sufficientemente fornita, proiettori per diapositive e lavagne luminose, diateca. [Posti 50]

Aula LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)

Aula polivalente presso Villa Tomitano

Aula speciale per la psicomotricità

Aula attrezzata per lo svolgimento di attività psicomotorie per allievi disabili.

Biblioteca

Consta di più di 5000 volumi. È dotata di attrezzature idonee, per piccoli gruppi, per la consultazione in loco dei testi, più un PC per consultazione di materiali e documentazione specifica. Archivio libri e prestiti sono gestiti elettronicamente con software idonei.

Sala Insegnanti

Posti 20

Sala computer per insegnanti

Posti 6

Locali per la stampa

fotocopiatrici	N°	3
Fotostampatore	N°	1
offset con preparatore di matrici	N°	1
Taglierina	N°	1
Fascicolatore	N°	1

Segreteria

Con fotocopiatori – fax – collegamento in rete

Spazi per personale ATA

1. Guardiania all'ingresso della sezione convitto.
2. Centralino telefonico a servizio dell'Istituto e del Convitto 24 ore su 24 dalle ore 6.00 del Lunedì alle ore 14.00 del Sabato, festività escluse.
3. Postazione sorveglianza e supporto ad ogni piano

Spazi esterni

Ampi, adeguati, attrezzati, con aree adibite a posteggio di auto e moto opportunamente segnalate. Altre aree verdi sono adiacenti all'Azienda agraria.

Spazio riservato ai fumatori.

Azienda agraria

Fabbricato rurale	n.	1
Superficie Agraria Totale	mq	114.609
Superficie Agraria Utilizzata	Mq	77.400
Colture Boschive	Mq	15.850
Strutture, tare, incolti	Mq	21.359
Arboreo didattico	Mq	7.000
Frutteti	Mq	5.000

Vigneto	Mq	3.000
Noceti sperimentali	Mq	6.000
Colture erbacee	Mq	52.000
Tunnel serra fiori-orticole riscaldato	Mq	185
Tunnel serra riscaldata	Mq	96
Tunnel serra	Mq	136
n. 3 Tunnel freddi	Mq	476
Serra coibentata e riscaldata	Mq	200
Produzione annua pulcini	n.	1.500
Allevamento avicolo annuo	n.	600
Capi riproduttori ovini	n.	30

Palestra

Spazio utile	Mq	288
Spogliatoio femminile	Mq	12
Spogliatoio maschile	Mq	60
Docce	Mq	12
Servizi igienici	Mq	3
Palestra di roccia	N°	1
Ufficio docenti	N°	1
Ripostiglio attrezzi ginnici	N°	8
Sala attrezzi speciali	N°	1

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

(Sig.ra Menazza Patrizia)

Organizzazione e coordinamento dei servizi generali amministrativo-contabili

UFFICIO CONTABILITÀ

(Sig.ra Sacchet Antonella)

UFFICIO STIPENDI

(Sig.ra Bona Bianca)

UFFICIO TECNICO

(Sig.ra Codemo Loreta)

UFFICIO PROTOCOLLO

(Sig.ra Brustolin Vania)

UFFICIO ALUNNI N. 1

(Sig.ra De Lazzer Lorena)

UFFICIO ALUNNI N. 2

(Sig.ra Comiotto Gilla)

UFFICIO PERSONALE 1

(Sig.ra Corso Patrizia)

UFFICIO PERSONALE 2

(Sig.ra Scipioni Maria Rosa)

CONVITTO ANNESSO

Al fine di aiutare i ragazzi che provengono da lontano, all'Istituto è annesso il **Convitto** maschile con disponibilità di centotrenta posti. È parte integrante dell'Istituto e, oltre ad assicurare il carattere residenziale dei corsi di studio, rappresenta un mezzo idoneo a rendere proficuo l'insegnamento, l'opera educativa e di formazione professionale dell'allievo attraverso opportune attività di studio, culturali, ricreative e sportive.

Da anni, il Personale Educativo, che segue i ragazzi convittori, ha dato vita all'attività di **semiconvitto**, che aiuta gli allievi a studiare ed a svolgere attività culturali e ricreative nei pomeriggi in cui non ci sono lezioni curricolari.

Il **Servizio mensa**, oltre che dagli ospiti del convitto, è usufruibile da tutti gli allievi e da tutti gli operatori della Scuola, **che abbiano impegni scolastici pomeridiani.**

I.I.S.

A. Della Lucia

POF

piano dell'offerta formativa



Seconda parte

COME CI ORGANIZZIAMO

2.1. GLI ORGANI COLLEGIALI E LORO COMPETENZE

2.1.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Organo collegiale costituito dalle componenti che direttamente operano nella scuola e dalla componente genitori.

Tra i compiti più importanti, figurano:

- approvazione del Bilancio e sue variazioni;
- controllo delle spese e delibera sugli acquisti di rilevante entità;
- deliberazioni sull'organizzazione dell'Istituto;
- deliberazioni sui viaggi di studio, stage, ASL;
- adozione del P.O.F. su proposta del Collegio Docenti

Organo esecutivo del Consiglio d'Istituto è la **Giunta Esecutiva**.

2.1.2 COLLEGIO DEI DOCENTI

Si riunisce secondo una periodicità stabilita in un calendario che tiene conto delle esigenze organizzative e didattiche.

Funzioni del Collegio dei Docenti:

- Individuazione degli obiettivi generali di formazione.
- Individuazione degli obiettivi specifici di formazione (competenze, conoscenze e abilità per ciascun corso) i profili professionali, che devono essere acquisiti dall'allievo
- Individuazione dei criteri didattico - organizzativi di inizio anno:
 - Criteri per la formazione delle classi iniziali.
 - Criteri per l'assegnazione alle classi dei docenti.
 - Criteri per la formulazione dell'orario scolastico.
- Strutturazione del Curricolo in unità di apprendimento, relativamente ai 5 anni di corso, sia di microdidattica che di macrodidattica
- Individuazione di:
 - Modelli organizzativi riguardanti il tempo scuola, flessibilità orario, articolazione attività per gruppi di classe o interclasse;
 - strutture, metodi e strumenti per l'acquisizione delle competenze di base e per il recupero delle situazioni di svantaggio e per il potenziamento delle eccellenze
- Adozione di metodi e strumenti di lavoro:
 - metodologie di insegnamento;
 - ruolo e funzione delle attività pratico-operative;
 - utilizzo delle strutture laboratoriali e delle aule speciali.
- Valorizzazione dei rapporti con il mondo professionale e operativo a fini formativi:
 - area professionalizzante del biennio post-qualifica;
 - visite e sopralluoghi didattici;
 - viaggi di studio;
 - stage, ASL
- Adozione progetti speciali:
 - orientamento;

- accoglienza;
 - dislessia
 - Biodiversità negli Istituti Agrari (misura 214H)
- Monitoraggio dell'esperienze.
 - Approvazione P.O.F.
 - Deliberazione attività di aggiornamento
 - Adozione Regolamento d'Istituto (supporto al Consiglio d'Istituto).

2.1.3 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E PER ASSI CULTURALI

I Gruppi Dipartimento, per garantire il massimo di pari opportunità e omogeneità formativa agli allievi, procedono alla:

- Definizione della mappa delle UdA con specificazione delle competenze, delle conoscenze, delle abilità da acquisire e del prodotto da realizzare da parte degli allievi
- Individuazione delle tipologie di prove, comprese le prove comuni od omologanti, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi disciplinari.
- Proposta per i libri di testo e altri strumenti didattici.
- Proposta per attività laboratoriali.
- Progettazione.
- Designazione docenti per corsi IDEI o altre attività.
- Struttura di lavoro del gruppo
- Individuazione di spazi e tempi di attività.

1. Dipartimento Scienze agrarie : Coord. Prof. Calligaro

- **Gruppo forestale:**
 1. Preparazione e partecipazione alle Olimpiadi Forestali
 2. Filiera legno – energia
 3. Rapporti con Facoltà di Agraria – Scienze Forestali

2. Dipartimento Italiano e Storia:

- Coord. Triennio prof.ssa Bianchin
- Coord. Biennio post qualifica prof.ssa Zanivan

3. Dipartimento Scienze – Ecologia applicata : Coord. prof.ssa Basei

4. Dipartimento Matematica e TIC: Coord. Pacieri

5. Dipartimento Diritto: Coord. prof. Bordin

6. Dipartimento Lingue straniere : Coord. prof.ssa Lazzarotto

7. Dipartimento Religione : Coord. prof. Galentino

8. Dipartimento Educazione fisica : Coord. DS dr. Ezio Busetto

9. Dipartimento Insegnanti di sostegno : Coord. prof.ssa Isotton

2.1.4 CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è composto dagli Insegnanti di classe e dai Rappresentanti degli studenti e dei genitori, dagli Istitutori del convitto e del semiconvitto.
Ogni consiglio di classe, secondo il livello del corso nel curriculum, **definisce il Piano dell'Offerta Formativa di Classe (POF CLASSE)** sulla base dei documenti e delle proposte elaborate dal Collegio, delle risorse umane e strutturali disponibili comunicate.

Il progetto e il relativo programma di ciascuna classe, che concretizza le articolazioni dell'offerta formativa elaborata dal Collegio dei Docenti, è parte integrante del POF.

Lo stesso viene messo a disposizione di allievi e genitori.

Durante quest'anno scolastico **TUTTE LE CLASSI PRIME E SECONDE** sperimenteranno l'utilizzo del registro elettronico che permetterà ai genitori di vedere e controllare assenze e voti in tempo reali.

Il **coordinatore di classe** è il punto di riferimento per la predisposizione e la realizzazione del POF di classe. Favorisce i rapporti tra il Consiglio, alunni, famiglie e gli altri organi della scuola; presiede il Consiglio di classe in assenza del DS; tiene informata la dirigenza sull'andamento didattico e disciplinare della classe; cura l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di classe (uscite, viaggi di studio, ecc).

I coordinatori delle classi quinte provvederanno, inoltre, alla redazione del Documento del 15 maggio e si attiveranno per assegnare a ciascun allievo un tutor che lo segua nella stesura della tesina.

Le diverse attività che il Consiglio di classe deve programmare riguardano:

- Verifica del livello di partenza (test d'ingresso) e confronto con i prerequisiti.
- Individuazione degli eventuali interventi di recupero e/o sostegno da attivare fin dall'inizio per tutta la classe ed in particolare per le situazioni di svantaggio. Per le classi prime sarà dedicato tutto il primo periodo per lo sviluppo degli strumenti di base linguistico-espressivi, logico-matematici, operativo-laboratoriali e metodologici. Individuazione di percorsi didattici per gruppi omogenei (per livello, interesse ecc.) composti anche da allievi di altre classi parallele.
- Definizione degli obiettivi generali e trasversali comuni e delle relative strategie per il loro conseguimento.
- Individuazione di progetti di classe interdisciplinari.
- Gestione dello spazio aula (disposizione banchi, utilizzo pareti per affissioni);
- Individuazione di contenuti, metodi, strategie, docenti incaricati e tempi di esecuzione relativamente a:
 - programma visite di studio e sopralluoghi didattici;
 - eventuale viaggio di istruzione;
 - stage, ASL;
 - ogni eventuale altra attività (es. Progetti interdisciplinari);
- Deliberazione delle sanzioni disciplinari per le infrazioni gravi commesse dagli allievi.
- Rapporti col Personale Educativo.

Responsabili: Coordinatori CdCI

CLASSE	COORDINATORE
1AP	INDEZZI
1BP	BELLUS
1CP	MICHIELIN
1FP	TURRIN
1AT	ARRABITO
2AP	INDEZZI
2BP	MINICOZZI
2CP	DEL BIANCO
2DP	BORDIN

2AT	DE BACCO
2BT	DA PRAT
3A	BORTOLUZZI
3B	FIAMOI
3C	LAZZAROTTO
3D	GALLON
4A	CAPRARO
4B	COLLE
4C	DE COL
4D	DALLA CORT
5A	BASEI
5B	BASEI
5C	DE MARCHI
5D	DE BIN
5E	CODEMO

2.1.5 COLLEGIO DEL PERSONALE EDUCATIVO

Il Collegio degli Educatori predisporre e approva ogni a.s. una programmazione annuale. La relazione sulla programmazione raccoglie i suggerimenti di tutti gli Educatori e, definite le linee guida per l'a.s. in corso, vengono organizzate le varie attività per il raggiungimento degli obiettivi.

2.2. ORGANIGRAMMA:FUNZIONI E INCARICHI

2.2.1. STAFF DIREZIONALE

<i>Voci</i>	<i>Descrizione funzioni</i>	<i>Composizione</i>
STAFF DIREZIONALE ristretto	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce efficienza ed efficacia delle attività; ○ Fornisce indicazioni riguardo le scelte culturali e strategiche dell'Istituto; ○ Fornisce e coordina i servizi e progetti necessari al funzionamento della scuola. 	Dirigente scolastico Collaboratori + funzioni strumentali
STAFF DIREZIONALE allargato	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce efficienza ed efficacia delle attività; ○ Fornisce e coordina i servizi e progetti necessari al funzionamento della scuola. 	Dirigente scolastico Collaboratori + funzioni strumentali + responsabili di settore

2.2.2. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
1° collaboratore Vicario Marzaro Emilio	<p>Sovrintende alla gestione risorse docenti nell'ambito dell'Organico funzionale d'Istituto e cura, con il supporto amministrativo, la documentazione delle prestazioni di lavoro con particolare riferimento alle ore non frontali (Uscite, Viaggi, ecc.).</p> <p>Cura le pubbliche relazioni su delega con particolare riferimento al rapporto con le Scuole Medie.</p> <p>E' Responsabile della gestione palestra anche in rapporto al territorio.</p> <p>Gestisce e supporta i procedimenti disciplinari</p>

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
2° collaboratore De Bin Flavio	<p>Vicario del Preside</p> <p>Funge da Segretario Collegio Docenti</p> <p>Sovrintende la gestione allievi, con particolare riferimento alle assenze</p> <p>Sovrintende e coordina gli Interventi per recupero insufficienze</p> <p>Cura i rapporti con le scuole italiane e straniere per scambi culturali</p> <p>Cura i rapporti con i genitori</p> <p>Cura il Servizio accoglienza e tutoraggio nuovi docenti</p> <p>Collabora con la FS Gestione Offerta formativa alla Formazione e aggiornamento personale.</p> <p>Collabora nella Assistenza alla applicazione di Mastercom</p>

2.2.3. FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 Lazzarotto Cristina		PIANO OFFERTA FORMATIVA, INNOVAZIONE E SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI		
ABILITÀ TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI	
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi orientare nell'organizzazione • Saper lavorare per progetti • Saper costruire relazioni positive • Saper condurre gruppi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper cogliere i bisogni formativi • Saper individuare strumenti utili per soddisfare i bisogni di formazione • Saper promuovere l'uso delle nuove tecnologie: • Sportello Informatico • Saper veicolare le informazioni all'interno dell'istituto • Saper raccogliere e valorizzare la documentazione di produzione interna ed esterna 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta documenti, indicazioni e proposte per POF • Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento del personale (docente ed ATA) • Formazione e aggiornamento (Piano di formazione), specie in riferimento alle tecnologie informatiche. • Sviluppo dell'Informatica e della Multimedialità nella didattica: Gestione Mastercom • Analisi e valutazione delle offerte presenti sul mercato relative a hardware, software, produzioni editoriali: in collaborazione col Responsabile dell'Informatica • Documentazione e produzione materiali didattici • Servizio documentazione cartaceo ed elettronico delle iniziative e delle esperienze di vario tipo realizzate nell'Istituto • Servizio accoglienza e tutoraggio nuovi docenti. • Qualità: Tenuta sotto controllo processi di Formazione e gestione del personale • Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi Qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione POF 2011-'12 • Costruzione Piano di formazione del personale e controllo realizzazione <p>Interventi formativi su tematiche generali e sulle nuove tecnologie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento utilizzo programma Mastercom • Archiviazione fruibile di: <ul style="list-style-type: none"> - esperienze e produzioni didattiche - materiale informativo interno ed esterno sull'I.I.S. • Sintesi di informazione interna • Supporto ai docenti: <ul style="list-style-type: none"> - sostegno per l'uso e costruzione di materiali didattici • Accoglienza nuovi docenti • Monitoraggio attività svolte 	

AREA 2 Pezzani Alessandra		SERVIZI PER GLI STUDENTI		
ABILITÀ TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI	
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi orientare nell'organizzazione • Saper lavorare per progetti • Saper costruire relazioni positive • Saper condurre gruppi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper: <ul style="list-style-type: none"> - cogliere ed analizzare le esigenze ed i bisogni degli studenti - coordinare e le loro proposte di attività - valorizzare e le loro iniziative - supportare gli allievi nell'organizzazione dei loro progetti - proporre attività di prevenzione del disagio scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento in ingresso, dossier allievo, certificazioni, crediti formativi., esami idoneità ed integrativi • Obbligo scolastico e formativo • Accoglienza, recupero, sostegno, corsi per l'eccellenza, dispersione e abbandono scolastici • Collaborazione con Gruppo Progetti ASL • Collaborazione con Gruppo H, progetti integrazione scolastica e lavorativa, progetti disagio. • Collaborazione con il gruppo DSA • Gestione informatica dei dati e delle informazioni per indagini, studi e ricerche. • Borse di studio, concorsi, rapporti con consulta e comitato studentesco • Iniziative di Promozione a supporto del benessere dello studente • Attività studenti L. 440 (exDPR 567-96) • Qualità: tenuta sotto controllo procedura "Attenzione al Cliente" • Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione Fiera Orienta a Sedico e altri Progetti di orientamento • Rapporti col Comitato studentesco; • Rapporti con Convitto e Semiconvitto; • Raccolta esperienze degli studenti. • Attività di supporto alle eccellenze. • Attività di sostegno e riorientamento agli studenti in difficoltà o in disagio. • Supporto agli studenti in progetti di loro iniziativa • Numero studenti trattati. • Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> - Griglie di valutazione, - programmi informatici, - modelli. • Materiali e programmi • Schede ed elaborazioni sul monitoraggio: Soddisfazione del cliente: <ul style="list-style-type: none"> - Questionari allievi - Questionari genitori 	

AREA 3 Calligaro Apollonio		RAPPORTI COL TERRITORIO E PARTNERSHIP	
ABILITA' TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi orientare nell'organizzazione • Saper lavorare per progetti • Saper costruire relazioni positive • Saper condurre gruppi di lavoro 	<p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere ed interpretare i bisogni degli studenti • collegare i bisogni con le opportunità offerte dal territorio • sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali • costruire momenti di raccordo con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con enti FP, organizzazioni di categoria e portatori di interesse • Ex Terza area, convenzioni, mondo del lavoro ed ex allievi. Collaborazione con le altre funzioni strumentali. • Collegamento fra didattica e attività di Stage /ASL e convenzioni con Enti Territoriali. • Reti fra scuole • Progetti relativi a: Piano Sviluppo Rurale Rapporti con Enti coinvolti nei progetti. GAL2 • Monitoraggio e valutazione dell'esperienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzioni strategiche di servizio con associazioni di categoria ed enti: cura dei rapporti e realizzazione d'intesa • Convenzioni di progetto: coordinamento attività formali(stipule, rendicontazioni, ..) • GAL2: partecipazione alle riunioni • Comitato tecnico scientifico: predisposizione atto costitutivo e statuto, indizione delle riunioni, cura rapporti con partner territoriali. • Aggiornamento degli elenchi delle aziende Stage /ASL ed enti interessati.

AREA 4		DIVERSAMENTE ABILI	
Isotton Orietta			
ABILITÀ TRASVERSALI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi orientare nell'organizzazione • Saper lavorare per progetti • Saper costruire relazioni positive • Saper condurre gruppi di lavoro • Saper costruire relazioni efficaci con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper: <ul style="list-style-type: none"> - cogliere ed analizzare le esigenze ed i bisogni degli studenti - coordinare le loro proposte di attività - valorizzare le loro iniziative - supportare gli allievi nell'organizzazione dei loro progetti - proporre attività di prevenzione del disagio scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento progetto in Rete "Uno sguardo oltre la scuola". - Promozione di attività di formazione nell'ambito della disabilità. -- Partecipazione ai GLH provinciali - Accoglienza allievi diversamente abili - Progetti per gli allievi diversamente abili: ASL - Progetto di psicomotricità per gli allievi DA - Progetto nuoto, ippoterapia - Orientamento nel territorio - Progetto "Lavoriamo in azienda" rivolto agli allievi diversamente abili. - Raccolta materiali sull'integrazione scolastica. - Qualità: tenuta sotto controllo procedure "Insegnamento/Apprendimento DA" e "ASL per DA". • Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi qualità 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di materiali e esperienze di integrazione. - Supporto agli studenti diversamente abili nel loro percorso di formazione scolastica e nell'avvicinamento al mondo del lavoro. - Realizzazione di progetti per l'integrazione degli allievi diversamente abili nell'istituto. - Supporto organizzativo e didattico ai docenti di sostegno nella realizzazione di progetti per l'integrazione. - Organizzazione e gestione Gruppo GLH

2.2.4. UFFICIO TECNICO

Responsabile: prof. Lise Ezio

L'art 4, comma 3, dei Regolamenti di riordino degli istituti tecnici e professionali prevede che gli Istituti siano dotati di un Ufficio Tecnico.

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
1. sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici; 2. adeguamento in relazione alle esigenze poste all'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone dell'ambiente.	1. riorganizzare gli spazi laboratoriali già presenti 2. individuare gli spazi per i nuovi laboratori. 3. presiedere alla dotazione strumentale.	1. Proposte per la nuova dislocazione dei laboratori 2. Provvedere alla dotazione dei laboratori di Fisica, Disegno, Trasformazioni agrarie, LIM

2.2.4 AREE DI LAVORO:

DIDATTICA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto + De Bin

P08 Progetto "Miglioramento offerta formativa"

P02 Progetto "Sviluppo POF": costruzione di un sistema di qualità nell'Istituto

Il progetto è finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della Legge 440/97 è finalizzato al mantenimento di un sistema qualità nell'istituto per l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio rivolto agli allievi, alle famiglie e al territorio.

Attività:

Attività:

- Aggiornamento e stesura POF.
- espletamento attività relativa a ciascun POF di classe, (Controllo, monitoraggio, Procedura Insegnamento - Apprendimento)
- utilizzo Tempo Scuola
- Autovalutazione di Istituto in funzione della verifica, correzione e sviluppo delle scelte del POF.
- Rapporto di sintesi con proposte di miglioramenti
- Sincronizzare gli strumenti pianificatori (POF e Programma annuale)
- Predisporre bozze dei documenti rendicontativi (Bilancio sociale e CAF)

P03 Progetto "Corso di aggiornamento e formazione per miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi all'utenza"

L'obiettivo primario è quello di ampliare le competenze progettuali e valutative del personale docente e migliorare le competenze comunicative e relazionali del personale ATA.

Partecipare alle iniziative formative nell'ambito de:

1. orientamento
2. Alternanza Scuola Lavoro
3. Didattica per competenze
4. Comunicazione
5. Primo soccorso

P20 Progetto "Scambio culturale con l'estero"

È rivolto agli allievi delle classi postqualifica "Agrotecnico" e ha l'obiettivo di confrontare in un ambito europeo le conoscenze acquisite nel settore tecnico-professionale ed eventualmente collaborare con studenti di un istituto analogo di un altro paese per realizzare un progetto di carattere professionale.

Per l'anno scolastico in corso è attiva l'attività nell'ambito del Progetto Interreg IV ITA-AUS "Trans Rural Network", con Regione Veneto, Provincia di Belluno e la CARINZIA (Austria).

P35 Progetto "Sistema Form.Integr.:Obbligo formativo"

Il progetto, sulla base dei finanziamenti pubblici erogati, prevede di attivare una serie di iniziative per gli allievi in obbligo formativo soprattutto per quanto riguarda lo stage, l'alternanza scuola lavoro, le attività di terza area, l'orientamento professionale, l'integrazione fra sistemi formativi e mondo del lavoro.

P00 Progetto "INVALSI"

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto

Sono coinvolti gli insegnanti delle classi seconde: De Bacco, Biga, Pacieri, Indezzi, Bianchin, Da Prat, Del Bianco, Michielin, Nascimbene.

Le prove INVALSI hanno lo scopo principale di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali: la comprensione della lettura e la matematica. Mediante le prove del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) si vuole giungere a una misura dei livelli di apprendimento nei suddetti ambiti, comunemente ritenuti condizione necessaria per un accesso consapevole alla cittadinanza attiva; da ciò segue che gli ambiti oggetto di misurazione delle prove INVALSI non esauriscono di certo i saperi e le competenze prodotte dalla scuola. Le prove INVALSI si pongono quindi come obiettivo di fornire alla scuola nel suo complesso misure solide ed utilizzabili in un'ottica comparativa. A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione propone un questionario rivolto agli studenti e una scheda studenti e famiglie da compilare a cura della scuola per la raccolta di alcune informazioni aggiuntive.

Gli studenti delle **classi seconde** effettueranno le prove di Italiano, Matematica ed il Questionario studente nella mattinata dell'**8 maggio 2012**.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Responsabile: DS dr. Ezio Busetto

P14 Progetto "Attività sportiva scolastica e partecipazione ai giochi sportivi"

Il progetto rivolto agli allievi dell'Istituto è finalizzato alla promozione di equilibrate occasioni di confronto agonistico, alla valorizzazione di una corretta pratica sportiva e a favorire momenti di incontro collettivo anche con altre scuole.

P00 Progetto "Centro Sportivo scolastico "

Attività extra curricolare finanziata dal MIUR: si tratta della strutturazione di un Centro sportivo scolastico che permette agli studenti di utilizzare la struttura della palestra e gli impianti sportivi del territorio nelle ore pomeridiane. Il Progetto tende a promuovere l'inserimento degli alunni in situazione di difficoltà. Il monte ore verrà quantificato in un progetto finanziato autonomamente.

P00 Progetto "Montagna Amica e Sicura"

Responsabili: Proff. Sommavilla Anna e Turrin Serena

Si tratta di attività formative per studenti ed insegnanti nell'ambito del progetto MONTAGNA AMICA E SICURA, promosso dal Club Alpino Italiano, Soccorso Alpino e Guide in collaborazione con tutte le Associazioni dedite alla formazione e/o prevenzione degli incidenti in montagna.

Il progetto è stato approvato dal MIUR ed entra a pieno titolo nell'attività formativa scolastica e potrebbe essere realizzato con la partecipazione degli Istruttori del CAI delle Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo locali.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Referenti: Dalla Cort + gruppo

P41 Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

Progetto che vede l'attivazione di esperienze diversificate a seconda della tipologia di ASL e delle classi. I finanziamenti provengono dal MIUR e dal FI Della Lucia.

Area Specializzazione (ex Terza Area)

Referente prof. De Bin

P00 Progetto "Corsi specializzazione "

Coordinamento attività , raccordo con la segreteria, collegamenti con Regione Veneto e con altre istituzioni.

Valutazione

Responsabile Dirigente scolastico

- Costruzione Archivio docimologico
- Preparazione Esami qualifica,
- Esiti scrutini
- Analisi Relazioni finali docenti

PROMOZIONE ISTITUTO

Responsabile: prof.ssa Pezzani + gruppo

P17 Progetto "Promozione e marketing dell'istituto"

È rivolto ad allievi provenienti da altre scuole, soprattutto provenienti dalla 3^a media inferiore. Prevede una serie di costi per la produzione di materiale divulgativo, per l'acquisto di depliant, per trasporti e trasferimenti, per eventuali campagne pubblicitarie e per la settimana ambientale.

Attività:

- Aggiornamento depliant e materiale divulgativo.
- Campagna di comunicazione sulla scuola.
- MiniOrienta – Sedico
- Porte aperte (sabato)
- Laboratori di orientamento
- Interventi nelle scuole

Fiere/mostre

Responsabile: prof.ssa Dalla Cort + gruppo

P16 Progetto "La scuola all'esterno: mostre agricoltura"

Il progetto ha la finalità di presentare l'Istituto e le sue attività didattiche e tecniche alle persone esterne alla scuola in occasione di mostre e fiere.

Sulla base di quanto deliberato si prevede la partecipazione a diverse manifestazioni locali, come:

1. Festa dell'Uva a Fonzaso
2. Mele a Mel
3. Fiera di San Matteo a Feltre
4. Fiera AGRIMONT di Longarone
5. Fiera di Natale a Follina.

RAPPORTI COL PERSONALE

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto

P11 Corsi aggiornamento docenti

Sulla base delle proposte provenienti dal Ministero o da altri enti od organismi accreditati per la formazione, ma anche in merito ai risultati del questionario di rilevamento dei fabbisogni di aggiornamento e formazione, è stato redatto il Piano di Formazione ed Aggiornamento.

P19 Progetto Rete scuole agrarie e forestali Veneto e Friuli V.G.

Realizzare attività didattiche, formative e promozionali con la rete delle scuole agrarie del Veneto e con la Rete nazionale delle Scuole forestali

Docenti anno di prova

Docenti anno di prova : proff. Arrabito, D'Albore e Mascialino

Docenti per tutoraggio: proff. Lazzarotto, Spada, Zarbo.

Comitato di valutazione: proff. Bortoluzzi, Carpia, Conedera, Del Bianco. vari

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Responsabile: prof. Calligaro + gruppo

Reti fra scuole

Il collegamento al territorio inteso nel suo significato più ampio, l'interesse per le innovazioni e la tensione verso il miglioramento continuo, hanno stimolato l'Istituto a partecipare ed a farsi promotore di diverse reti tra scuole:

- Scuole forestali d'Italia
- Rete scuole del Feltrino per l'orientamento
- Rete scuole agrarie del Veneto

Convenzioni con Enti, Organizzazioni e privati con le seguenti finalità:

- favorire la realizzazione di stage e tirocini formativi per gli allievi
- creare occasioni per applicare la didattica del "*problem solving*" coinvolgendo docenti e allievi nello studio e nella realizzazione di concreti progetti di alta valenza tecnica-professionale
- valorizzare, aumentare e diversificare le professionalità dell'Istituto creando opportunità di aggiornamento per i docenti e il personale in applicazione del principio del "formarsi facendo"
- rapportarsi con i reali problemi relativi al settore primario allargato dell'ambiente in cui la scuola è inserita
- realizzare studi e ricerche di interesse locale in un'ottica di sviluppo tecnico, culturale e socio economico del territorio
- collegarsi con gli enti di ricerca e sperimentazione e l'università per progetti comuni ancorati al territorio
- fornire servizi di vario tipo valorizzando le strutture dell'Istituto (aule speciali, laboratori, azienda agraria).

P27 Convenzioni

Convenzione Comune di Pedavena

Referenti:

Il Progetto, finanziato dal Comune di Pedavena prevede la "Sistemazione e rigenerazione delle aiuole verdi situate lungo viale Vittorio Veneto ed i risarcimenti di piante e fiori delle altre aree verdi.

P20 Convenzione Museo etnografico di Seravella

Referenti:

Attività di manutenzione "Roseto di Seravella".

P30 Convenzione per la sistemazione aree verdi Istituti Negrelli e Forcellini

Referenti: De Bin

Attività di manutenzione di siepi ed aree verdi degli istituti. Saranno impegnati gruppi di allievi in attività di stage .

P32 Progetto "Consorzio di tutela Noce Feltrino - Comune di Feltre"

Referenti:

Il progetto prevede la riproduzione e la schedatura di Ecotipi locali di Noce feltrino.

P21 Progetto "Interreg IV ITA-Aus": Trans Rural"

Referenti: De Bin-Sanson

In collaborazione con la Provincia di Belluno, Veneto Agricoltura, il progetto intende riscoprire ed incentivare lo sviluppo delle coltivazioni tipiche delle zone montane, sfruttando anche le esperienze delle regioni transfrontaliere, come la Carinzia.

In particolare il nostro Istituto è impegnato in prima persona nel dare attuazione alla sperimentazione relativa alla colture erbacee previste dal WP "colture erbacee del progetto". Le attività tecnico-scientifiche sono state pianificate in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Belluno e regolate da apposita convenzione firmata e confacente compenso. L'obiettivo riguarda la creazione di una rete locale e transfrontaliera tra scuola, agricoltori e organizzazioni di agricoltori, per la consulenza e sostegno all'agricoltura. Le attività sono rivolte e svolte con grande riferimento e interazione con la realtà agricola del territorio. Le attività prevedono;

- riunioni tecniche di coordinamento fra i tecnici referenti;
- attività di sperimentazione mirata e pratica, nonché monitoring in campo per mais e orzo, su terreni dell'IIS Feltre e aziende agricole del bellunese;
- Analisi qualitative e tecniche delle caratteristiche dei prodotti coltivati, con l'ausilio di laboratori interni I.I.S. e servizi esterni;
- Visite tecniche per allievi, tecnici e agricoltori in Friuli, Veneto e Austria.

Gli allievi IIS Feltre, in particolare della classe 4^E, ora 5^E, e allievi di eccellenza della scuola, parteciperanno attivamente alle attività di sperimentazione, monitoring in campo e analisi di laboratorio, nonché visite e incontri tecnici. Al termine delle attività sarà prodotto specifico dossier e relazione tecnica.

P07 Progetto "Salvaguardia delle biodiversità. Ente Parco Paneveggio e Pale San Martino"

Referente: Sanson

In collaborazione con Il Parco Naturale di Paneveggio e Pale di San Martino: realizzare esperienze di conservazione della biodiversità, coltivata ed allevata. Incentivare attività di stage per allievi presso la sede del parco.

Progetto OMD: Piano delle azioni educative sugli obiettivi del Millennio per lo sviluppo attraverso i gemellaggi Nord-Sud

Referenti: Bonan

Si tratta del Corso "Educazione allo sviluppo sostenibile ed interculturale" facente parte del grande Progetto Europeo che tenta di ripensare ad una nuova governance dei processi di sviluppo, facendo interazione fra Nord e Sud del mondo. In particolare il Corso "intende proporre all'intera comunità scolastica le fondamentali competenze teoriche, culturali ed operative grazie alle quali potranno pendere vita nuove prassi manageriali e didattiche. Solo in questo modo la scuola potrà divenire un luogo adatto per la formazione di giovani cittadini del mondo con una spiccata consapevolezza per i temi legati all'ambiente e all'interculturale."

Progetto Condotta Slow Food-Terra Madre

Referenti: Sanson

COMUNICAZIONE

SITO WEB:

Referente Prof. Miglioranza Damiano

ATTIVITA'

Consulenza docenti per sviluppo Informatica e Multimedialità nella didattica e nell'organizzazione
Analisi e valutazione delle offerte presenti sul mercato relative a hardware, software, produzioni editoriali
Servizio documentazione cartaceo ed elettronico delle iniziative e delle esperienze di vario tipo realizzate nell'Istituto
Supporto ai servizi di informazione interna ed esterna

RISULTATI ATTESI

Nuovo sito web IIS "A. Della Lucia"

Costruzione archivio didattico.

Migliore confidenza docenti con le nuove tecnologie (accoglienza per i nuovi e sostegno per l'uso e costruzione di materiali didattici per gli altri)

Orario Referente prof. De Marchi

Predisposizione strumenti di comunicazione verso l'interno e verso l'esterno:

- Orario disciplinare curricolare
- Orario Consigli di Classe

Mastercom + Sistema informativo

Referenti prof. Cirillo

Attività:

- Gestione Mastercom (verso genitori, verso scrutini, verso segreteria)
- Sperimentazione voti.
- Rapporti fra anagrafi.
- Supporto alla didattica.

Insufficienze Referente prof. De Bin + Pezzani

A partire dei risultati del primo quadrimestre ridotto si proporranno Interventi didattici per il recupero delle carenze disciplinari. (vedi Progetto)

Gestione e monitoraggio Viaggi di studio Referente prof. De Bin

P18 Progetto "Viaggi di studio in Italia"

Il progetto, destinato agli alunni delle classi terze e quinte e finanziato in parte con fondi ministeriali, per quello che riguarda la liquidazione delle missioni agli insegnanti, e in parte con contributi degli allievi, è finalizzato all'integrazione della normale attività didattica e al completamento della preparazione e formazione generale della personalità degli allievi.

Monitoraggio Uscite Referente prof. Marzaro

Attivazione monitoraggio e regolamento per le uscite.

Privacy : Referente prof. Bordin

Monitoraggio e mantenimento documentazione.

Progetto "Quarant'anni dell'istituto agrario di Feltre"

Referente prof.ssa Colle

P00 Progetto "Quarant'anni dell'Istituto Agrario di Feltre "

In occasione del quarantesimo della sua istituzione, verrà pubblicato un libro che racconta la storia dell'istituto, sia sotto il profilo istituzionale sia sotto quello più squisitamente didattico.

RAPPORTO CON GLI STUDENTI

Orientamento Passaggi Referente prof.ssa Pezzani

P26 Imparo a scegliere

Partecipazione al progetto Imparo a scegliere - Rete scuole feltrine

P35 Progetto "Obbligo scolastico"

Il progetto, finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione, è finalizzato all'attuazione delle attività previste a favore degli alunni dell'istituto.

Orientamento Università Referente prof.ssa Zanivan + Pezzani

Organizzazione incontri con le Università.

Educazione alla salute Referenti prof. Pezzani + Bonan

Attività varie in collaborazione con ULSS 2 di Feltre:

1. **Educazione alla donazione**

Incontri informativi e formativi con le associazioni presenti sul territorio: **FIDAS, ADMO, AIDOS**. Le attività sono rivolte agli alunni delle classi IV e V.

2. **Prevenzione delle dipendenze.**

Studenti rappresentanti nel C. di Classe Referente prof.ssa Pezzani

Supporto agli studenti impegnati come rappresentanti nei consigli di classe.

P04 Progetto "Attività L. 440 ex DPR 567/96"

Il progetto, finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione, è finalizzato all'attuazione delle attività previste a favore degli alunni dell'istituto.

Attività contro dispersione scolastica e disagio; attività di supporto agli allievi stranieri

Referente: Pezzani + Gruppo docenti

P33 Progetto "Azioni a sostegno della Scuola Veneta"

Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto, è finalizzato all'attuazione delle attività a sostegno dell'apprendimento degli alunni in difficoltà.

P09 Progetto "Integrazione DSA"

Referente: prof.ssa Zarbo + Gruppo

(Del Bianco, Lazzarotto, Indezzi, Bianchin, De Bacco, Pezzani)

Articolazioni di attività con gli studenti interessati, formazione ed informazione con genitori ed insegnanti, collegamento con l'AID di Belluno.

EDUCAZIONE AMBIENTALE Referenti: proff. Bordin-Basei

ATTIVITÀ

Rifiuti – Raccolta differenziata all'interno dell'istituto

Integrazione della programmazione didattica modulare con tematiche ambientali.

Avvio della raccolta differenziata e dello smaltimento in azienda dei residui culturali

Biblioteca Referente: prof.ssa Zanivan + prof.ssa Marcer

Gestione biblioteca.

Gestione libri e materiali didattici in comodato d'uso.

Educazione stradale Referente: prof.

Patentino

Cittadinanza e Costituzione Referenti proff. Bordin e Cipollone

GESTIONE AZIENDA AGRARIA E LABORATORI

AZIENDA AGRARIA: Responsabile Prof. Sanson

ATTIVITÀ

Coordinamento:

delle attività didattiche e gestione dell'azienda, assistenti tecnici e controllo esercitazioni pratiche sulla base dei programmi di classe.

Stesura e coordinamento del Piano di attività aziendale e proposta di bilancio preventivo

Predisposizione schede e conti colturali

Rapporti con enti e organizzazioni di interesse Aziendale

RISULTATI ATTESI

Realizzazione del Piano di attività aziendale e del bilancio preventivo

Predisposizione di almeno n. 2 schede e conti colturali

Consolidare ed ampliare i rapporti con enti e organizzazioni di interesse Aziendale

Monitoraggio delle attività didattiche (Tabella di sintesi con precisi parametri di valutazione)

Referenti Settori Azienda Agraria

Serra e florovivaismo	
Meleto	Gallon
Arboreto	
Vigneto	Bazzaco+De Bin
Avicoli	Bertoni
Macchine	Lise

G01 – AZIENDA AGRARIA: Progetto Biodiversità "PSR Misura 214H"

E' un Progetto della Rete delle Scuole agrarie del Veneto e vede la partecipazione della nostra scuola, dell'ISISS di Castelfranco Veneto e dell'IPSAA di Padova. Il Progetto intende chiedere provvedimenti per la conservazione della biodiversità relativamente a:

1. conservazione delle razze avicole del veneto (ex Progetto CO.VA con VenetoAgricoltura);
2. conservazione della razza ovina Lamon;
3. conservazione del Mais Sponcio;
4. conservazione del Fagiolo "Gialet"
5. conservazione della cultivar Bianchetta

Progetto "Lavoriamo In Azienda" per diversamente abili: Referente prof.ssa Carpia

Per ampliare ulteriormente l'offerta formativa rivolta agli allievi diversamente abili dell'IPSAA Feltre nell'ambito delle attività di Azienda agraria, viene proposto, anche per questo anno scolastico, un progetto denominato "lavoriamo in Azienda".

Tale progetto, iniziato già da alcuni anni, intende valorizzare le competenze e le abilità dei ragazzi diversamente abili che evidenziano interesse ed attitudine per le attività del settore agrario. Alcuni di essi possono anche misurarsi in un ambiente ove le loro condizioni di svantaggio non sono evidenti, come invece può avvenire nell'ambiente di classe, altri possono operare e svolgere attività formative all'aperto e cioè in spazi meno coercitivi rispetto a quelli offerti dall'aula scolastica.

Il progetto coordinato da un'Insegnante di sostegno in collaborazione con i responsabili dell'azienda agraria, propone molteplici attività che vanno dall'ambito orto-florovivaistico in serra, a quello zootecnico con l'allevamento avicolo e ovino, a quello colturale, orticolo, frutticolo e forestale. Al termine delle varie proposte didattiche individuali, verranno somministrate opportune verifiche e valutazioni, anche relative alle abilità operative acquisite.

Laboratori

<i>Descrizione</i>	<i>Referenti</i>
Biologia – Fitopatologia – Trasformazione	
Chimica ed Analisi Chimico - Agrarie	
Caseificazione - Latte	
Informatica	
Gestione Capannina Meteorologica	

ATTIVITÀ LABORATORIALE PER LE CLASSI (vedi pag. 63)

P23 Progetto Analisi conto terzi

Accanto alle attività prettamente didattiche svolte nel laboratorio di chimica e di analisi chimico-agrarie, sono effettuate analisi chimiche e chimico-agrarie per conto di privati ed aziende agrarie.

CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE

Referente: prof.ssa Isotton

P42 CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE

ATTIVITÀ

- ❖ Coordinamento progetto “Comincio bene la scuola” rivolto alle classi prime delle scuole del C.T.I. di Feltre (in rete con gli altri C.T.I. della provincia, con l'ULSS di Feltre e l'associazione A.I.D.).
- ❖ Promozione di attività di formazione sull'integrazione nell'ambito del C.T.I..
- ❖ Partecipazione agli incontri per referenti C.T.I. dell'Ufficio Scolastico Regionale.
- ❖ Raccolta materiali sull'integrazione scolastica.

RISULTATI ATTESI

- ❖ Realizzazione di progetti per favorire l'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili nel territorio del C.T.I..
- ❖ Partecipazione a progetti di rete.
- ❖ Gestione della rete del Centro Territoriale di Feltre.
- ❖ Raccolta di materiali e esperienze di integrazione.
- ❖ Supporto ai docenti di sostegno nella realizzazione di progetti per l'integrazione.

Gruppo Lavoro Handicap (GLH) docenti

Attività del gruppo interdisciplinare per l'integrazione degli allievi diversamente abili.

I gruppi di studio e di lavoro d'Istituto, previsti dall'art. 15, comma 2, della legge n. 104/92, sono costituiti a cura del Capo d'Istituto, sentiti il Consiglio d'Istituto ed il Collegio dei Docenti. Nella costituzione e nella promozione delle attività dei gruppi di studio e di lavoro, il capo d'Istituto tiene conto delle particolari esigenze espresse nel territorio e nella scuola, avendo cura di integrare comunque l'attività dei predetti Gruppi di studio e di lavoro con quella di analoghe aggregazione preesistenti nell'istituto, al fine di non disperdere in ogni caso le eventuali esperienze efficacemente condotte e consolidate.

Le competenze:

L'azione del Gruppo di studio e di lavoro a livello di scuola può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo, e consultivo.

Competenze di tipo organizzativo:

1. Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno alle classi in supporto ai docenti curricolari; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.).
2. Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.).
3. Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie.
3. Progetti relativi all'organico (ad esempio, per la riduzione delle classi che ospitano alunni disabili).
4. Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Competenze di tipo consultivo:

1. Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
2. Confronto interistituzionale nel corso dell'anno;
3. Documentazione e costituzione di banche dati. Si tratta di una operatività intesa a impegnare preventivamente la disponibilità della scuola, predisponendo in anticipo gli interventi che promuovano l'integrazione, concepita quale fenomeno complesso, richiedente competenze plurime e una cultura condivisa;
4. Collaborazione per la redazione del P.D.P.
5. Collaborare per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

Al GLH d'Istituto e di Circolo, partecipano le seguenti componenti:

Dirigente scolastico; Docenti curricolari; Docenti specializzati;
ASL/Specialisti; Personale Ente Locale; Genitori.

Alle verifiche GLH (operativi) partecipano i soggetti indicati al comma 6 art. 12 legge 104/92: operatori delle ASL e della scuola, famiglie. (Atto di indirizzo, D.P.R. 24-2-94 art. 6).

P15 Progetto "I Care "

Il progetto, nell'ambito nazionale e finanziato dal MIUR, è finalizzato all'attuazione delle attività di ASL a sostegno degli alunni diversamente abili.

P29 Progetto "Allievi Diversamente Abili "

Il progetto è finalizzato all'attuazione delle attività a sostegno ed integrazione all'apprendimento degli alunni Diversamente abili.

QUALITA' E SICUREZZA

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione, il benchmarking e la pianificazione del miglioramento vengono visti dall'I.I.S. Della Lucia come opportunità per crescere insieme.

Tutte le organizzazioni, private e pubbliche, hanno urgente bisogno di rinnovarsi. Il passo del cambiamento organizzativo è infatti molto più lento del passo dei cambiamenti tecnologici e sociali.

Occorre quindi una strategia che faccia recuperare il gap e che nello stesso tempo consenta di mantenere, nel tempo, il passo.

È in tale ottica che questo Istituto ha aderito fin dal 2003 a tutte le proposte pervenute in termini di applicazione di modelli autovalutativi.

Nel 2003 l'Istituto ha partecipato, vincendo, al Premio Qualità Scuola del Veneto. Il percorso regionale proposto ha portato all'applicazione del modello EFQM ed alla redazione dei conseguenti piani di miglioramento.

Dal 2004 al 2008 l'Istituto ha aderito alla proposta di FORMEZ, Agenzia formativa nazionale, partecipando ai laboratori "Percorsi di Qualità" per applicare il modello CAF (Common Assessment Framework). Questo modello, strumento molto simile ad EFQM, ha il vantaggio di essere il risultato di un processo di cooperazione da parte delle diverse presidenze UE. La nuova versione è stata infatti elaborata su richiesta dei Direttori Generali della Pubblica Amministrazione, per progettare uno strumento che possa essere utilizzato in tutte le aree del settore pubblico.

Nel 2005 lo staff d'Istituto ha deciso di proporre una nuova visione dei compiti da attribuire ai propri componenti, allineandoli con i sottocriteri CAF. Questo approccio è teso ad evitare di usare questi modelli solo come strumenti di lettura del sistema, facendo in modo invece che essi diano una linea organizzativa.

Il CAF rappresenta quindi un modello organizzativo e di gestione, che opera come una bussola, per individuare i fini di maggior valore e tendere verso di essi. Il fatto che il CAF possa diventare un riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni europee rappresenta un'opportunità irrinunciabile per tendere verso una strategia di adeguamento e di miglioramento continuo dell'organizzazione.

Per tenere sotto controllo i criteri ed i sottocriteri dei Modelli di autovalutazione, siano essi CAF o EFQM, l'Istituto nel 2006, ha aderito, assieme a gran parte delle scuole bellunesi della Rete Qualità Miglioramento, al SIQuS, un sistema informatico che gestisce questionari e schede, elabora i dati e li restituisce anche come indici. I risultati statistici, come i valore degli indici contribuiranno in modo significativo ad individuare gli elementi positivi e le aree da migliorare. Il sistema è stato, però, abbandonato in quanto macchinoso nella rilevazione dei dati, poco agile nella lettura e successiva elaborazione.

Nel 2007 la scuola ha aderito all'applicazione del CAF come strumento di autovalutazione per le Pubbliche amministrazioni ed ha partecipato al Premio Qualità per le Pubbliche Amministrazioni.

ISO 9001:2000

Parallelamente all'attività di "Autoanalisi ed autovalutazione", l'I.I.S. "A. Della Lucia", a partire dal 2002 e sino al 2010, ha attivato il percorso di certificazione ISO 9000, definendo, applicando, mantenendo e sottoponendo ad attività di miglioramento continuo un Sistema di Gestione per la Qualità articolati in:

- Processi di governo,
- Processi di supporto,
- Processi realizzativi od operativi,
- Processi di controllo e di miglioramento.

Il "Manifesto della Qualità", adottato da tutte le componenti della scuola ed il **Manuale Qualità**, assieme alle Procedure ed Istruzioni, rimangono i documenti di riferimento per una moderna gestione dell'organizzazione scolastica.

QUALITÀ/CAF : Referente prof. De Bin

P02 GESTIONE SISTEMA QUALITÀ

ATTIVITA'

Tenuta sotto controllo del sistema gestione qualità (SGQ)
Attenzione al cliente: indagine dei bisogni e loro soddisfazione
Autovalutazione, anche attraverso l'uso dello strumento CAF
Progetto di miglioramento (Premiare i risultati)
Collegamento con Sicurezza, Prevenzione e Protezione, RESAS

RISULTATI ATTESI

Applicazione Manuale Qualità
Applicazione Procedure
Applicazione Istruzioni

SICUREZZA: Referente prof. Capraro

ATTIVITA':

Tenuta sotto controllo del sistema di sicurezza della struttura
Formazione del personale

RISULTATI ATTESI:

Norme di sicurezza applicate
Documenti obbligatori aggiornati e controllati

P13 Progetto “Sicurezza Testo Unico 81/08”

Il progetto ha lo scopo di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge in oggetto.

- Graduale revisione del documento di valutazione dei rischi;
- formazione di base a tutti gli operatori in ingresso;
- formazione specifica organizzata su richiesta dei lavoratori o proposta dal Servizio di Prevenzione;
- sorveglianza sanitaria rivolta a tutti secondo la periodicità stabilita dal Medico Competente;
- dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (d.p.i) qualora le procedure lavorative, i materiali o i mezzi usati lo suggeriscano;
- partecipazione alle esercitazioni di evacuazione dell'istituto svolte periodicamente;
- formazione degli studenti sui temi della sicurezza;
- partecipazione rete scuole sicure del bellunese – RESAS.

Automezzi: Referente proff. Marzaro e Bortoluzzi

Gestione autobus (manutenzione, sicurezza, ecc.).

I.I.S.

A. Della Lucia

POF

piano dell'offerta formativa



III parte

COSA OFFRIAMO

3.1 CORSI DI STUDIO ATTIVATI

3.1.1 PERCORSO DI ISTRUZIONE TECNICA

Dall'anno scolastico 2010-'11 è stato attivato il percorso tecnico.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

"AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio	5° anno	
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze e tecnologie applicate **		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI", "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO" E "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Complementi di matematica			33	33	
Produzioni animali			99	99	66
ARTICOLAZIONE "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI"					
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	99	99
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	99
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"					
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	66	66
Genio rurale			66	66	66
Economia, estimo, marketing e legislazione			66	99	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					132
Biotecnologie agrarie			66	66	
ARTICOLAZIONE "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Produzioni vegetali			165	132	
Viticoltura e difesa della vite					132
Trasformazione dei prodotti			66	66	
Enologia					132
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	66
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				99	
Biotecnologie vitivinicole					99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	264*		561*		330*
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a).

3.1.2 PERCORSO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

1° BIENNIO AGRARIO RIFORMA 2010

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEI SETTORI: "SERVIZI" e "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

B1 - indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			

Ecologia e Pedologia	99	99			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99 **	99 **			
Biologia applicata			99	-	-
Chimica applicata e processi di trasformazione			99	66	-
Tecniche di allevamento vegetale e animale			66	99	-
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			165	66	66
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			132	165	198
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore			-	165	198
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura			-	-	99
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	<i>132*</i>		<i>396 *</i>		<i>198 *</i>

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

3.1.3 PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

CORSO TRIENNALE DI QUALIFICA “OPERATORE AGRICOLO” INDIRIZZO: SILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE

DISCIPLINE	ORE ANNUE		
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Italiano e Storia	165	165	165
Lingua inglese	66	66	66
Matematica	99	99	99
Diritto ed economia	66	66	-

Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66	-
TIC	66	66	-
Fisica e Meccanica	66	66	-
Laboratori tecnologici	99	99	-
Chimica e trasformazioni agrarie	66	66	99
Ecologia e pedologia	99	99	-
Principi di agricoltura e selvicoltura	99	99	-
Selvicoltura e utilizzazioni forestali	-	-	66
Tecniche di allevamento Vegetale ed Animale	-	-	66
Agronomia territoriale	-	-	165
Economia agraria territoriale	-	-	132
Biologia applicata	-	-	99
Scienze motorie e sportive	66	66	66
IRC o attività alternative	33	33	33
Totale ore formative	1056	976	896
Totale ore stage	-	80	160
Totale complessivo ore	1056	1056	1056

3.1.4 PROFESSIONALE AGRARIO SPERIMENTALE “PROGETTO 2002”

Il biennio “Progetto 2002”, nato nell’anno scolastico 1997/98 come sperimentazione voluta dal Ministero in previsione della riforma dei cicli scolastici, è **in corso di esaurimento**.

MONOENNIO DI QUALIFICA (3° ANNO) PROFILO OPERATORE AGROAMBIENTALE

- L**’Operatore agro-ambientale:
- è in grado di intervenire, sia in processi produttivi tesi a realizzare un’agricoltura sostenibile, sia nella identificazione di situazioni ambientali precarie, operando in maniera aggiornata e contribuendo al rilevamento delle necessità per la salvaguardia degli ambienti rurali;
 - conosce le problematiche fondamentali della organizzazione della produzione ed è in grado di attivare rapporti con i servizi di tutela ambientale ed interscambi necessari per l’attività gestionale;
 - collabora nelle esecuzioni di interventi tesi a risanare situazioni di degrado e ad impedire l’acuirsi di squilibri agro-ambientali;
 - conosce e individua gli elementi caratterizzanti dell’ambiente montano, nei suoi aspetti geomorfologici e climatici;
 - riconosce, valuta e opera negli ecosistemi artificiali (agrari e selvicolturali) e naturali caratteristici dell’ambiente montano;
 - conosce e opera ai fini della tutela ecologica ed idrogeologica delle aree montane.

Quadro orario per le classi terze

<i>Area comune</i>	
ITALIANO	3
STORIA	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	2
MATEMATICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE	1
<i>Area di indirizzo</i>	
TECN. PROD. VEG. ANIM. MECCANIZZ. STRUTTURE	9(6)
TECNOLOGIE CHIMICO AGRARIE ED AMBIENTALI	5(3)
ECONOMIA AGRARIA ED ELEMENTI DI DIRITTO	4
<i>Area di Integrazione</i>	
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

N.B.: le ore tra parentesi sono di compresenza con I.T.P.

POSTQUALIFICA “AGROTECNICO”

Profilo

- L**’Agrotecnico deve essere in grado di realizzare delle analisi delle realtà agricole in cui deve operare mediante:
- esame critico dell’efficienza aziendale (sia per i processi produttivi che per quelli trasformativi);
 - analisi dei rapporti tra processi produttivi ed equilibri ecologico-ambientali ed identificazione degli interventi a basso impatto ambientale (sostenibilità);
 - riscontro dell’andamento dei mercati del settore e delle loro tendenze, anche sulla base delle normative nazionali e comunitarie. Dalla valutazione di tali aspetti, l’Agrotecnico dovrà essere in grado di fornire assistenza tecnica, sia operando su aziende singole, sia interpretando programmi regionali o provinciali relativi ad interventi migliorativi.

Quadro Orario

<i>Area comune</i>	Cl.4 ^a	Cl.5 ^a
ITALIANO E STORIA	5	5
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3
MATEMATICA ED INFORMATICA	3	3
EDUCAZIONE FISICA	2	2
RELIGIONE	1	1
<i>Area di indirizzo</i>		
ECOLOGIA AMBIENTALE	3	3
TECNICHE DI TRASFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE PRODOTTI	3 (3)	3 (2)
CONTABILITÀ AGRARIA	3 (2)	-
ECONOMIA AGRARIA	2	3 (3)
ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI	-	2
DIRITTO E LEGISLAZIONE	3	3
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28

<i>Alternanza Scuola Lavoro</i>	66	66

N.B.: le ore tra parentesi sono di compresenza con I.T.P.

L'AREA DI SPECIALIZZAZIONE

Terminata l'esperienza dell'Area Professionalizzante, meglio conosciuta come "Terza Area", l'Istituto, anche su sollecitazione di allievi e genitori, ha costruito un percorso di "specializzazione" che ricalca nelle sue linee essenziali i vecchi corsi professionalizzanti gestiti in accordo con la Regione Veneto ed il MIUR.

Come l'area professionalizzante, anche questi corsi di specializzazione presentano, all'interno del percorso didattico, le seguenti valenze formative:

- avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e delle professioni tramite soprattutto le attività di ASL/stage, valorizzando le esperienze orientative;
- consentire la predisposizione di percorsi flessibili ed individualizzati di apprendimento, che si esprimono soprattutto tramite le tesine, per andare incontro ai bisogni formativi soggettivi degli studenti;
- creare un collegamento organico (funzionale ed istituzionale) fra strutture formative (istituti ed agenzie formative) ed imprese private ed enti pubblici che operano nei settori agrario, forestale ed ambientale;
- consentire di esplorare il mercato del lavoro in termini di figure professionali presenti e/o ipotizzabili nel prossimo futuro.

I progetti per la realizzazione dei corsi sono attuati in collaborazione con i docenti interni all'Istituto, le agenzie formative, i professionisti esterni ed il personale tecnico-specializzato degli enti territoriali (es. CFS, Servizi Forestali Regionali, Comuni, ecc.).

Questi corsi rappresentano un ponte tra scuola e territorio, confluendo in particolari progetti che, anche per il coinvolgimento di validi professionisti ed esperti esterni, riescono a rispondere in modo soddisfacente a quanto richiesto dalle diverse amministrazioni locali con cui l'Istituto collabora.

Il monte ore annuale previsto è di 60 ore, più l'attività di ASL curricolare obbligatoria.

I PROFILI DI SPECIALIZZAZIONE

1) AMBITO FORESTALE-AMBIENTALE

Contesto organizzativo

L'attenzione è posta sulle problematiche del territorio montano in relazione alla filiera foresta-legno, alla difesa del suolo e controllo ambientale, alla gestione della fauna selvatica, ai servizi turistico-naturalistici.

Attività di ruolo

Dalle risorse si può passare ad elencare le attività, che per comodità abbiamo suddiviso in sei principali categorie:

- attività selvicolturali;
- attività di utilizzazione del legno;
- attività di difesa del suolo;
- attività di controllo e monitoraggio del territorio;
- attività di gestione della fauna venatoria;
- attività turistico-naturalistica.

2) AMBITO GESTIONE DI PARCHI E GIARDINI

Contesto organizzativo

Riguarda la collocazione presso aziende vivaistiche, in ditte che effettuano la manutenzione e gestione del verde pubblico e privato, in aziende di consulenza e progettazione. Può svolgere attività professionale autonoma.

Attività di ruolo

- Progetta e collabora alla progettazione di superfici da destinare a verde pubblico e privato.
- Interpreta i progetti esecutivi di aree verdi.
- Pianifica, coordina e/o esegue lavori di messa in opera di aree verdi.
- Pianifica, coordina e/o esegue i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi, prevedendo il corretto impiego di macchine operatrici ed il controllo di impianti tecnologici.
- Trascrive semplici registrazioni contabili relative alle attività di cantiere, redige preventivi di spesa e relazioni tecniche accompagnatorie riguardanti gare d'appalto per la realizzazione di parchi e giardini.
- Si rapporta e collabora con i servizi tecnici pubblici e privati del territorio, con altri professionisti e con i committenti.
- Pianifica e coordina le attività di cantiere finalizzate alla prevenzione degli infortuni.

3) AMBITO PRODUZIONI ANIMALI

Contesto organizzativo

Il progetto formativo si prefigge di preparare un soggetto con un profilo professionale adatto all'inserimento in qualsiasi livello della filiera delle produzioni zootecniche. Questa figura associa una cultura di tipo generale relativa ad una preparazione tecnico-economica globale (profilo professionale agrotecnico) e ad una preparazione di base specifica dell'operatore zootecnico, con capacità cognitive ed operative generali. Deve essere in grado di approcciarsi alle realtà operative: pratica e direzionale di qualsiasi settore del comparto zootecnico regionale, in grado inoltre di inserirsi non solo nelle specifiche aziende di produzione, ma anche nelle strutture pubbliche e private di servizio alle attività produttive zootecniche.

Attività di ruolo

Alla fine del percorso didattico, lo studente sarà in grado di:

- Definire i cicli di allevamento delle specie zootecniche più rappresentative in Regione
- Scegliere le razze e gli incroci da immettere in allevamento
- Collaborare nella definizione di quantità e qualità delle razioni alimentari
- Collaborare nell'attuazione aziendale del miglioramento genetico delle varie specie e razze oggetto di allevamento economico.
- Operare il controllo delle qualità delle produzioni zootecniche.
- Partecipare attivamente al controllo dell'igiene e della salute dell'allevamento in collaborazione con i veterinari aziendali attuando i programmi di profilassi.
- Controllare la gestione dell'economia dell'allevamento attraverso strumenti previsionali di controllo gestionali e informatici.

3.2 I SERVIZI DIDATTICI

3.2.1. ORIENTAMENTO

L'attuale momento storico, richiede soluzioni capaci di coinvolgere i cittadini in scelte personali e collettive che non tradiscano, ma filtrino la complessità della domanda sociale e rispondano a bisogni reali. Nel campo della informazione, del mercato e del progresso tecnologico sono avvenute profonde *trasformazioni*. Tali trasformazioni hanno imposto delle *modifiche* nelle abitudini dei cittadini europei e nelle loro competenze professionali. Tali modificazioni hanno provocato *incertezza* (disoccupazione, emarginazione) nei confronti di chi ha solo subito tali cambiamenti. È necessario accrescere il *controllo* delle trasformazioni piuttosto che la loro supina accettazione. Si pone quindi l'obiettivo di sviluppare la *formazione continua* (lungo tutto l'arco della vita) dei cittadini europei per favorire:

- la mobilità di studenti e lavoratori,
- la vicinanza tra scuole ed imprese,
- una pedagogia multimediale.

(vedi Libro bianco su *Istruzione e formazione per la vita: insegnare ad apprendere* della Commissione Europea, 1996).

Riferimenti normativi

Legge 196/97	sistema integrato istruzione – formazione
Legge 9/99	prolungamento obbligo scolastico
Legge 144/99	istituzione obbligo formativo
	istruzione e formazione tecnica superiore
Legge 30/00	riordino cicli istruzione
Legge 59/97	attuazione autonomia scolastica
Legge 62/00	parità scolastica scuole statali - non statali
Legge 53/03	norme generali sull'istruzione e formazione
D.M. N. 139 del 22 agosto 07	il nuovo obbligo di istruzione
DPR 15 marzo 2010	Riforma superiori 2010

Obiettivo generale

Fornire occasioni, strumenti e metodi per l'incremento delle capacità decisionali degli allievi in ambito scolastico, professionale e relazionale.

Obiettivi specifici:

- fornire una definizione di cosa è orientamento e cosa non lo è,
- fornire strumenti per la conoscenza di sé;
- fornire indicazioni per la gestione di informazioni;
- sperimentare procedure per la presa di decisioni.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI E LORO SCANSIONE TEMPORALE

A. ORIENTAMENTO IN INGRESSO

1° anno

Progetto Accoglienza:

- Conoscenza di sé

Si intende incrementare la capacità della persona di individuare propri tratti personali, valori professionali e attitudini al lavoro attraverso questionari, attività frontali e lavori individuali e di gruppo.

- Conoscenza delle proprie capacità e competenze scolastiche

Attraverso i test di ingresso, i risultati del primo periodo, l'osservazione da parte dei docenti che svolgono attività nella classe, vengono individuati gli studenti da indirizzare a servizi specifici allo scopo di rivedere:

- metodologia di studio
- motivazioni allo studio
- indecisione al proseguimento nello studio
- indecisione al proseguimento in altri sistemi formativi (formazione e apprendistato).

○ Conoscenza dell'ambiente scuola

La logica dell'operazione è quella di fornire strumenti per l'orientamento "fisico" della persona nel nuovo ambiente che viene a frequentare, sapere dove sono collocati gli spazi (numerati e complessi) che verranno utilizzati durante gli anni, quali sono le persone che gestiscono i vari servizi, quali sono gli atteggiamenti che si invitano a tenere in quegli ambienti. Incrementare la conoscenza del posto dove si lavora (spazi, persone, attività) aumenta la sicurezza dell'operatore e diminuisce il disagio.

B. ORIENTAMENTO IN ITINERE

2° anno

3° anno

○ Alternanza scuola - lavoro

E' previsto un periodo di due settimane di alternanza scuola – lavoro da svolgersi anche in ambiti diversi da quello specifico della produzione primaria, allo scopo di consentire all'allievo di esplorare altre opportunità formative.

C. ORIENTAMENTO IN USCITA

4° anno - 5° anno

L'orientamento in uscita si articola in due proposte:

1. Orientamento all'Università

In applicazione della recente normativa che obbliga la preiscrizione all'Università, sono previsti:

- interventi extracurricolari per la presentazione delle diverse facoltà, anche con la partecipazione di
 - rappresentanti delle stesse, ove possibile;
 - visite;
 - partecipazioni ad incontri e manifestazioni specifiche (Job Orienta Verona 2011).

2. Orientamento al lavoro

L'attuale mercato del lavoro richiede il possesso da parte del giovane che si accinge all'inserimento, accanto ad una preparazione generale e professionale adeguata, una serie di atteggiamenti e competenze inerenti al sapersi rapportare con gli altri, sia nel momento di autopresentazione in un colloquio per l'assunzione, sia in situazioni operative che normalmente la scuola non dà. È molto importante anche creare situazioni, a livello di simulazione, per permettere il confronto con l'imprenditorialità, come scelta per il proprio avvenire, sia per un'eventuale libera professione, sia per un'eventuale iniziativa economico - produttiva.

In tal senso si prevedono:

- iniziative specifiche con intervento di esperti del mondo del lavoro;
- incontri con giovani imprenditori.

3.2.2. FORMAZIONE SUPERIORE

- **CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)**
conclusione 2001
- **CORSI FSE:** Reti di conoscenza – Progetto "Saperi DOC", presentato con la Rete Scuole Agrarie del Veneto. Conclusione dicembre 2009.

3.2.3. INTERVENTI DIDATTICI - EDUCATIVI

- N**el corso degli anni l'attività si è diversificata e progressivamente formalizzata allo **scopo** di diventare sempre più:
- mirata ed individualizzata;
 - efficace nella realizzazione, con tempi e modalità corrispondenti alle esigenze degli allievi;
 - seguita regolarmente nel corso dell'anno con rilevamenti periodici;
 - formalizzata e notificata agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti componenti il Consiglio di classe.
 - trasparente nella sua evoluzione: interventi durante l'anno ed alla fine.

Riferimenti normativi

Legge 59/97	attuazione autonomia scolastica
Legge 53/03	Norme generali sull'istruzione e formazione
OM n. 92 del 05/11/2007	Attività di recupero delle carenze disciplinari

Obiettivo generale

Fornire proposte formative individuali consone ai bisogni culturali e ai diversi stili di apprendimento

Obiettivi specifici

- Fornire strumenti di apprendimento diversificati
- Ampliare il patrimonio culturale di ciascuno offrendo stimoli mirati
- Ridurre la distanza tra gli obiettivi programmati e quelli effettivamente raggiunti
- Rendere significativo l'apprendimento

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

PROGETTI DI FORMAZIONE INTEGRATI

Al fine di favorire l'orientamento, promuovere lo sviluppo delle potenzialità degli studenti e valorizzare le disposizioni personali, viene offerta l'opportunità di seguire dei progetti integrati con i centri di formazione professionale. Questi consentono di integrare le attività formative erogate dai diversi enti e far acquisire ai ragazzi delle competenze pratiche ed operative, che vengono certificate e sono spendibili nell'ambito della formazione professionale.

ATTIVITÀ DI RECUPERO DISCIPLINARE

Sulla base di quanto disposto dall'OM 92/2007,

“... 6. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e, nell'ambito della propria autonomia, individuano le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi. Esse determinano altresì le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone tempi, durata, modelli didattico metodologici, forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie. In particolare, nella determinazione del numero degli interventi e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi, si avrà cura di commisurarne la definizione in modo coerente rispetto al numero degli studenti ed alla diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché all'articolazione dei moduli prescelti ed alla disponibilità delle risorse.”

IL PROGETTO DIDATTICO

1. Durante l'anno scolastico a partire dal mese di gennaio, dopo i risultati del primo periodo:

A) Attività per gli allievi con lieve insufficienza (media $\geq 5,5$)

Il recupero delle carenze sarà organizzato autonomamente dal docente all'interno della propria attività curricolare.

B) Attività per gli allievi con insufficienze gravi (media < 5,5)

Il recupero delle carenze sarà organizzato in corsi ed in attività di sportello. Questa ultima attività sarà autorizzata dal DS.

C) Attività per allievi in particolare difficoltà

Vedi paragrafo ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI CON DISAGIO.

Sono RISORSE DA CONSIDERARE utili allo svolgimento delle attività:

- i docenti di sostegno,
- gli stessi studenti che in un'ottica di "educazione tra pari" potranno svolgere funzioni di tutor,
- eventuale utilizzo delle nuove tecnologie.

2. A fine anno scolastico: ultima decade di Agosto

A) Corsi disciplinari

I corsi riguarderanno gli allievi con giudizio sospeso e saranno organizzati sulla base del numero degli allievi e della gravità delle insufficienze.

Sarà demandato al Collegio Docenti l'individuazione delle modalità operative specifiche.

3. INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

Alla fine degli scrutini del primo trimestre, si informeranno le famiglie degli allievi con insufficienze e carenze disciplinari della situazione del loro figlio/a.

Le famiglie saranno informate anche di tutte le attività messe in atto dall'istituto per il recupero di carenze disciplinari e insufficienze.

Modalità:

1. modalità on-line per le classi prime e seconde con utilizzo di Mastercom;
2. modo informale ogni volta che è possibile;
3. modo formale tramite colloquio generale dei genitori o l'utilizzo del libretto personale dell'allievo:
 - subito dopo il primo periodo a dicembre, al momento della consegna delle pagelle (17 e 19 dicembre 2011);
 - subito dopo la comunicazione infrapentamestratale (31 marzo e 2 aprile 2012);
 - subito dopo gli scrutini finali di giugno.

ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Già dall'anno scolastico 1994-'95 sono state proposte delle attività rivolte a ragazzi che manifestavano forte disagio scolastico non solo in termini di risultati disciplinari, ma soprattutto per quanto riguarda l'inserimento nel gruppo classe, nella comunità dei convittori, o relativamente alle motivazioni e all'orientamento professionale.

L'esperienza degli anni successivi, che nel tempo si è arricchita, ha permesso di mettere a punto una serie di interventi che vanno sotto il nome di "PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA AI FINI DELLA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO".

Destinatari:

I soggetti in disagio, cui viene offerta la proposta formativa, vengono individuati non solo osservando il comportamento in classe, nella vita di convitto, nei rapporti coi compagni, ma anche valutando una serie di dati che scaturiscono da:

- ✚ risultati dei test d'ingresso (italiano, matematica, lingua straniera) per le classi prime;
- ✚ confronto dei risultati statistici con i diretti interessati per conoscere a fondo le caratteristiche di ogni allievo;
- ✚ medie dei risultati periodici, per le altre classi;
- ✚ i risultati di indagini conoscitive sui Motivi del disagio;
- ✚ conoscenze informative sull'allievo;
- ✚ colloqui individualizzati;
- ✚ colloqui con le famiglie.

Obiettivi:

- ✚ diminuire il disagio scolastico favorendo “lo star bene a scuola” sul piano affettivo-relazionale, conoscitivo e metacognitivo;
- ✚ favorire l’appropriazione di adeguate strategie trasversali nel metodo di studio;
- ✚ fornire strumenti per il recupero del debito formativo;
- ✚ facilitare la piena integrazione degli allievi all’interno della classe e dell’Istituto;
- ✚ utilizzare strumenti statistici e di indagine per conoscere le cause di eventuali uscite anticipate dal circuito scolastico istituzionale;
- ✚ eliminare l’uscita anticipata dal circuito formativo per effetto, sia dell’introduzione della nuova normativa sull’obbligo scolastico, sia per quella sull’obbligo formativo.

Azioni:

- ✚ recupero disciplinare e/o metacognitivo tramite: sportello didattico; corsi di recupero; tutoraggio;
- ✚ recupero affettivo-relazionale, tramite colloqui individuali con esperti ed insegnanti specializzati in counselling formativo e nell’approccio all’ascolto delle diverse problematiche adolescenziali.

Attività per allievi con DSA

In seguito all’azione informativa e formativa svolta durante il corso degli anni e alla normativa sempre più attenta a tale forma di difficoltà (**Decreto Ministeriale 12 luglio 2011**), saranno realizzate le seguenti iniziative:

1. istituzione di un gruppo di lavoro.
2. Distribuzione ai coordinatori dei consigli di classe di un documento-sintesi riguardante gli adempimenti relativi agli alunni con D.S.A. e di uno schema per la redazione di un Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno, al fine di individuare le strategie metodologiche e didattiche idonee, scelte fra gli strumenti compensativi e le misure dispensative.
3. Predisposizione di materiale informativo riguardante gli allievi DSA, in particolare la normativa di riferimento e le strategie che è possibile mettere in atto.
4. Formazione degli alunni del primo biennio, anche con azioni di *peer education* relativamente all’utilizzo di software e attrezzature informatiche e multimediali;
5. Possibilità, qualora richiesto, di almeno un incontro tra scuola, famiglia e ASL di riferimento.
6. Costituzione di un archivio di audiolibri.
7. Sensibilizzazione verso la partecipazione a corsi di Aggiornamento sui DSA
8. Acquisto, su richiesta degli alunni con DSA, di libri di testo in formato digitale secondo la convenzione stipulata tra l’AID (Associazione Italiana Dislessia) e le Case Editrici, qualora venga garantita dalle stesse.

Attività per allievi con disabilità (DA)

Nel nostro Istituto l’accoglienza di allievi con disabilità risale all’anno scolastico 1990/91, cioè da quando la normativa riguardante l’inserimento nelle Scuole medie superiori decretò il loro ingresso con tutte le caratteristiche che, fino ad allora, erano state prerogative solamente della Scuola media inferiore.

Nell’anno 1990/91 si iscrissero 2 allievi con certificazione e attualmente sono 44. La tipologia prevalente è costituita da allievi con handicap psicofisico, dal lieve al medio/grave. L’handicap sensoriale (ipacusici e ipovedenti) è il meno frequente.

L’attenzione riservata a questi allievi è stata sempre molto alta, grazie anche ad un’attenta e sensibile direzione scolastica, che ha dato piena applicazione alle normative del settore.

Ora L’Istituto è in grado di proporre dei percorsi scolastici che vanno dal conseguimento del Diploma Statale, per quegli allievi le cui caratteristiche lo consentono, all’avvicinamento graduale al mondo del lavoro, grazie al *Progetto Alternanza Scuola-Lavoro e ai percorsi formativi integrati* ai quali collaborano:

- **la Scuola**, come ente promotore;
- l’**ASL**, con il servizio Psico-pedagogico per l’età evolutiva e il **S.I.L.** (servizio di integrazione lavorativa), appartenente sempre all’ASL;

- le aziende o gli enti ospitanti del territorio;
- **i C.F.P. (Centri di Formazione Professionale);**
- le famiglie degli allievi.

L'aspetto veramente innovativo del progetto è quello che vede gli allievi chiamati a svolgere le attività di tirocinio per un periodo di almeno quattro-sei mesi, alternando il tempo-scuola a quello di formazione "in situazione" presso le aziende. Al momento di lasciare la scuola, gli allievi saranno affidati al S.I.L., adeguatamente informato sulle loro capacità ed attitudini. Ciò faciliterà l'integrazione lavorativa degli allievi.

Oltre a questi Progetti, all'interno della Scuola, vengono realizzate varie attività pratiche e formative previste nei Progetti Educativi Individualizzati e realizzate in sinergia da tutto il team docente, che garantiscono livelli di integrazione e apprendimento. Tra questi si sottolineano: il "mercatino" dei prodotti dell' Azienda, le attività motorie "speciali", sotto la direzione di personale esperto, le attività pratiche presso l'azienda della scuola, la partecipazione degli allievi ad attività e concorsi proposti sul territorio.

ATTIVITÀ PER L'ECCELLENZA E CORSI OPZIONALI

La proposta formativa, per essere completa, deve soddisfare anche le aspettative degli allievi che si distinguono per il loro buon profitto scolastico e per il positivo atteggiamento che manifestano in classe ed in ogni altro momento della vita a scuola. È opportuno, pertanto, creare le condizioni, in termini di offerta, perché tutti gli allievi, nel corso dei 5 anni del curriculum, possano acquisire ulteriori competenze attraverso specifiche iniziative formative extracurricolari che devono essere, alla loro conclusione, certificate e quindi spendibili.

Si prevedono, sulla base delle risorse disponibili, :

- ❖ certificazioni esterne per le lingue straniere (Livello B1);
- ❖ progetti interdisciplinari da svolgersi in équipe;
- ❖ attività di ricerca nei laboratori della scuola;
- ❖ tutoraggio di compagni che presentano delle difficoltà su argomenti di carattere disciplinare;
- ❖ attività di potenziamento e di approfondimento;
- ❖ stage lavorativi estivi;
- ❖ stage nell'ambito del Progetto INTERREG IV ITA-AUS "Trans rural";
- ❖ attività convittuali (sulla base di un progetto concordato con il personale educativo).

ALTRE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

Sono previsti eventuali progetti specifici nei seguenti settori:

- Concorsi, gare, in particolare quelle promosse dalla Rete delle scuole agrarie del Veneto;
- Progetto Intercultura. "Intercultura" è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Intercultura promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle famiglie e nelle scuole.

3.3. "ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE"

3.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI

Gli allievi frequentanti gli istituti professionali manifestano spesso all'entrata una attitudine non elevata per uno studio teorico e più interesse per gli aspetti pratici e concreti. Inoltre, sono diffuse, accanto a situazioni di allievi con sicure difficoltà di apprendimento e poco portati all'astrazione, carriere scolastiche difficili, insofferenza per le regole, ambienti socioeconomici e culturali di provenienza disagiati. Anche parte degli allievi che si iscrivono all'I.I.S. di Feltre presentano tali caratteristiche, seppur spesso collegate ad un interesse per la natura e l'ecologia.

Si tratta, comunque, di allievi che, inseriti in contesti didattici adatti alla loro situazione (ad esempio progettando e attuando nuove e diverse proposte formative, basate sul metodo induttivo, tendenti a sviluppare processi di apprendimento che sfruttino, valorizzandole, tutte le potenzialità, le attitudini e le propensioni presenti) riescono a dare risultati positivi e a volte sorprendenti.

Per questi allievi, portati all'operatività, da sempre la proposta dell'I.I.S. di Feltre ha privilegiato la centralità dell'esperienza, in quanto coinvolgente, ma non fine a se stessa (ovvero con mere finalità addestrative, limite della vecchia istruzione professionale), ma come formidabile strumento formativo, dove l'operare (il fare) diventa stimolo per ricercare e studiare gli aspetti teorici e quindi per apprendere.

STRUMENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

A) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME a.s. 2011-'12

L'accoglienza è un Progetto del Piano dell'Offerta Formativa e ha correlazioni con tutte le attività didattico-educative che si realizzeranno durante l'anno scolastico. L'attività dell'Accoglienza darà indicazioni per la formazione delle classi e per la programmazione degli interventi successivi mirati alla motivazione, all'individuazione di percorsi formativi corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle potenzialità degli studenti e all'orientamento. Le ragazze e i ragazzi saranno guidati verso l'acquisizione consapevole di strumenti e metodi di lavoro e verso la riflessione sulle operazioni mentali messe in atto, divenendo protagonisti del loro processo di formazione. Data l'importanza dell'approccio con la nuova realtà, è fondamentale che l'Accoglienza avvenga in modo sereno per favorire lo "star-bene" a scuola.

12 settembre 2011	<ul style="list-style-type: none">○ 09,00 - 10,00: Attività in aula○ 10,30 – 13,00 "Giornata della bio-diversità e della consapevolezza rurale": Carlo Petrini, presidente di Slow Food, inaugura l'anno scolastico all'I.I.S. "Antonio Della Lucia"
Dal 13 al 30 settembre	<ul style="list-style-type: none">○ Test d'ingresso (italiano, matematica, lingua inglese)○ Informazioni sul PECUP○ Attività sportive○ Visita della scuola○ Offerta formativa e regolamento○ Informazioni sulla sicurezza○ Informazioni sulla raccolta differenziata○ Informazioni sull'educazione stradale○ Informazioni sulla dislessia○ Attività sulla comunicazione e relazione○ Attività in ambiente montano (Valpore)
Ottobre	<ul style="list-style-type: none">➤ Restituzione risultati ai C. d. C.➤ Restituzione risultati agli studenti ed ai genitori

Ottobre-novembre	Interventi specifici disciplinari/trasversali/metacognitivi/per studenti dislessici
Gennaio 2012	Analisi dei risultati del primo trimestre e ri-programmazione degli interventi necessari
Febbraio-aprile 2012	Interventi specifici disciplinari/trasversali/metacognitivi Valutazione finale del progetto

1. OBIETTIVI FORMATIVI A BREVE E MEDIO TERMINE

A. Dare sicurezza e fiducia agli allievi favorendo la conoscenza:

- di sé
- del gruppo classe
- dei docenti e dei programmi curricolari
- dell'Istituto e delle sue proposte formative

B. Potenziare la motivazione allo studio

2. OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

- potenziare strumenti di lavoro di tipo metacognitivo
- potenziare le abilità di base
- sviluppare l'area relazionale ed espressiva
- sviluppare l'area logico-operativa

3. ATTIVITÀ

- Conoscenza del singolo allievo e del gruppo classe
- Conoscenza dell'Istituto e delle zone limitrofe
- Conoscenza del regolamento dell'Istituto
- Conoscenza ed organizzazione del corso di studio
- Conoscenza delle strategie di studio
- Conoscenza del livello di partenza: test d'ingresso
- Analisi dello stile cognitivo individuale

B) IL CONTRATTO FORMATIVO E LO STATUTO DEGLI STUDENTI (DIRITTI E DOVERI)

Il contratto formativo entra nella scuola con la "Carta dei servizi scolastici", decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 (G.U. n. 138, Serie Generale, 15 Giugno 1995). Per la redazione del contratto formativo si deve tener conto anche nelle indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- DPR 249/1998: Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Regolamento di disciplina allievi dell'I.I.S. Della Lucia, approvato dal Consiglio d'Istituto in data 01.02.1999 e modifiche successive.

Il contratto formativo è un accordo partecipato di cui sono protagonisti, in prima istanza, insegnanti e alunni, ma coinvolge a vario titolo: genitori, Dirigente Scolastico, personale della scuola, enti ed istituzioni educative. La sede per l'approvazione formale del contratto formativo è il consiglio di classe. Per uniformare, almeno in parte questo strumento, per tutte le classi, nel corso dell'anno scolastico viene realizzato un modello di contratto formativo, coinvolgendo attivamente la componente studentesca, successivamente modificato e integrato in base alle specificità della classe.

Il contratto formativo contiene una parte formulata dagli insegnanti e una parte formulata dagli studenti (ambidue sono comunque documenti partecipati). La parte formulata dai docenti deve contenere l'impegno a rendere trasparenti tutti i processi che portano alla progettazione e alla gestione del piano dell'offerta formativa per ogni singola classe, con particolare riferimento ai criteri ed alle procedure di valutazione. La parte formulata dagli studenti deve contenere l'esplicitazione condivisa dei diritti e doveri degli studenti verso l'istituzione scolastica.

3.3.2. OBIETTIVI FORMATIVI DEI CURRICOLI

La definizione degli obiettivi formativi è attuata tenendo conto:

- del Regolamento sull'Autonomia Scolastica
- dei progetti e programmi ministeriali;
- del POF
- di quanto previsto dalla legge e dal diritto all'istruzione e formazione ;
- delle esperienze interne e relativa documentazione;
- di ogni esperienza esterna nota e ritenuta utile;
- dei bisogni formativi degli allievi opportunamente rilevati e in raccordo col territorio.

Gli obiettivi si articolano in:

A) Obiettivi Generali di Formazione o Educativi

1. Autorealizzazione ed arricchimento della persona

- ◆ Approfondire la conoscenza di sé attraverso l'individuazione delle proprie abilità e dei propri limiti
- ◆ Acquisire la coscienza che è possibile aumentare le proprie conoscenze e migliorare le proprie prestazioni professionali e culturali
- ◆ Acquisire o consolidare interesse per il mondo esterno alla scuola e per le vicende della storia attuale

2. Rispetto degli altri

- ◆ Riconoscere gli altri come soggetti di uguali diritti e doveri
- ◆ Essere disponibili alla collaborazione

3. Rispetto di ambiente ed attrezzature comuni

4. Valorizzazione dello spirito di iniziativa, impegno e fantasia

- ◆ Acquisire un atteggiamento professionale nelle attività scolastiche:
 - 1) attenzione-ascolto
 - 2) partecipazione ordinata
 - 3) partecipazione creativa
 - 4) impegno nello studio (i compiti per casa)
 - 5) impegno nello studio (gestione ordinata del materiale didattico)
 - 6) collaborativo verso gli insegnanti
 - 7) assertivo verso i compagni
 - 8) puntualità e presenza
 - ◆ Accettare la responsabilità di certi incarichi
 - ◆ Tendere al superamento delle difficoltà che ostacolano la realizzazione di un progetto attraverso la ricerca di soluzioni nuove ed alternative

5. Promozione del senso di responsabilità

- ◆ Essere puntuali e precisi nella realizzazione delle attività e nel rispetto degli orari scolastici
- ◆ Essere in grado di rispondere personalmente della propria attività
- ◆ Essere autonomi nel giudizio

6. Solidarietà

- ◆ Considerare l'attività scolastica nelle sue diverse forme come esercizio di responsabilità comune
- ◆ Rispettare i tempi diversi di apprendimento e di realizzazione
- ◆ Operare per il miglioramento delle condizioni della vita scolastica

7. Educazione Alla Cittadinanza Europea

- ◆ promuovere l'interesse per le tematiche sociali, culturali ed ambientali che coinvolgono i cittadini della UE
- ◆ stimolare l'acquisizione del senso di appartenenza alla UE

B) Obiettivi specifici disciplinari

In riferimento alle finalità, alle caratteristiche dei curricoli ed alle esigenze poste in termini di conoscenze, competenze e capacità dai profili dei corsi, gli obiettivi specifici di apprendimento disciplinari sono determinati dai **gruppi materia o dipartimenti, partendo dai programmi curriculari ministeriali**. Si rimanda ai documenti predisposti.

3.3.3. SCELTE FORMATIVE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

1. SCELTE DI INIZIO ANNO

Criteri per la formazione delle classi iniziali:

- Inserimento allievi diversamente abili
- Area geografica di provenienza
- Equa distribuzione dei ripetenti
- Equa distribuzione allieve-allievi nelle varie classi
- Eventuali richieste delle famiglie
- Figura professionale scelta (classi quarte)
- Ripartizione equilibrata dei convittori nelle classi
- Ripartizione equilibrata dei semiconvittori in classe

Criteri per l'assegnazione alle classi dei docenti

- Continuità didattica
- Esperienze maturate
- Continuità di Corso
- Equa distribuzione tra numero di classi e insegnamenti
- Richieste dei Docenti
- Graduatorie di Istituto

Criteri per la stesura dell'orario scolastico:

- possibilità di utilizzo di tempi e spazi, secondo le indicazioni emerse dai gruppi curriculum;
- rotazione delle discipline svolte al pomeriggio;
- assegnazione del giorno libero, privilegiando l'efficienza e l'efficacia didattica.

L'orario scolastico può essere variato per esigenze didattiche collegate anche alla sperimentazione dell'autonomia e dell'organico funzionale.

2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Con l'avvio della Riforma della scuola secondaria superiore, anche la didattica è stata ripensata, sulla base degli stimoli offerti dalle strutture scolastiche ed amministrative, da gruppi di lavoro operanti a livello provinciale, regionale e nazionale. Non seguirà una nuova logica non più disciplinare ma legata alle competenze previste in uscita dal percorso di studi.

I pilastri su cui si fonda la nuova didattica sono:

1. elemento centrale è costituito dalla possibilità di **privilegiare l'azione**, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione "vitale" con l'oggetto culturale da apprendere, mettere, cioè, lo studente "in situazione";
2. predisporre il **PIANO di LAVORO** secondo le Unità di Apprendimento (UdA) di microdidattica, e macrodidattica;
3. attivare, oltre la classi lezione frontale, anche **metodologie** nuove e più coinvolgenti lo studente.

In questa fase di transizione, restano importanti i programmi disciplinari costruiti sui "Moduli", avviando, nel contempo, la costruzione delle UdA che faranno riferimento alla Rubrica delle competenze validata.

L'attività didattica si baserà, quindi, sia sui moduli disciplinari, sia sulle UdA costruite e che saranno parte integrante del POF di Classe.

Il **PIANO di LAVORO** di ogni singolo docente è costruito:

- tenendo conto della situazione iniziale della classe (esplicito riferimento ai test d'ingresso o ad altre verifiche di inizio anno);
- facendo riferimento ai Moduli per disciplina ed alle UdA elaborati in sede di Dipartimento (Mappa modulare d'Istituto);
- richiamandosi a quanto deliberato in Collegio dei docenti e in Consiglio di classe;

- precisando le metodologie e gli strumenti utilizzati (laboratori, azienda, visite studio, stage, ecc.);
- indicando le tipologie di verifica (prove scritte, prove orali, prove strutturate, test, ecc.) e numero di verifiche previste per periodo.

Il Piano di Lavoro per gli insegnamenti effettuati in compresenza viene presentato da ambedue i docenti interessati e prevede, con specifica segnalazione, la suddivisione dei compiti nello svolgimento di ciascun Modulo didattico o UdA.

La CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE.

In base al DM n. 9 del 27 gennaio 2010, viene adottato il Modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, ovvero per gli allievi che hanno concluso il primo biennio. Per coloro, invece, che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio. I consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente, compilano una scheda, che riporta l'attribuzione dei livelli raggiunti.

Scheda allegata.

3. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

3.1. Flessibilizzazione dei percorsi formativi

Gli allievi possono essere riuniti **non per classe** ma per situazione nella competenza analizzata (**debito o eccellenza**).

Per allievi con particolari difficoltà si prevedono interventi di:

- recupero disciplinare
- sportello didattico
- tutoraggio docente – allievo
- tutoraggio studente – studente

3.2 Imparare ad apprendere

La nuova didattica che viene introdotta con la Riforma, sposta l'accento dall'insegnamento, relativo al docente, all'apprendimento, proprio dello studente. L'attenzione da parte dell'insegnante sarà quella di tenere sotto controllo quanto e come l'allievo apprende, mettendo in atto tutto ciò che lo potrà favorire. Uno degli strumenti che l'allievo dovrà possedere è il metodo di studio. Per tale motivo, proprio nelle prime settimane di scuola delle classi prime, ad iniziare con l'attività di Accoglienza, il Consiglio di classe, ma anche il singolo docente, verificheranno "come il ragazzo apprende", "come studia", "come rielabora individualmente" gli argomenti trattati in classe.

Le tematiche generali del primo biennio serviranno, poi, come strumento per imparare ad impostare e risolvere problemi ponendo le giuste domande, utilizzando gli strumenti più idonei, sfruttando le nuove tecnologie, operando in gruppo, verificando i risultati.

3.3. Le ore frontali disciplinari

In applicazione di quanto previsto dal regolamento sull'autonomia scolastica, dalle scelte culturali e dalle linee strategiche dell'Istituto, ciascun docente nelle ore frontali svilupperà la propria disciplina per UdA/Moduli secondo quanto costruito a livello di dipartimento o gruppo di lavoro.

Sulla base dei bisogni formativi e caratteristiche degli allievi ed anche delle esigenze di carattere didattico, sono proposte, in sede di programmazione di classe attività che prevedono la disarticolazione del gruppo classe e la sua riorganizzazione in gruppi strutturati in modo diverso, anche coinvolgendo altre classi.

È previsto l'intervento di figure professionali e istituzionali, anche esterne all'I.I.S., in relazione alla realizzazione di progetti specifici.

3.3.4. VALUTAZIONE

1. VALUTAZIONE DEL PROFITTO

In una scuola orientata al successo formativo dello studente, la verifica e la valutazione del processo e degli esiti dell'apprendimento rappresentano un momento centrale dell'attività didattica per gli spunti di riflessione che possono dare agli studenti e ai docenti. La **valutazione** consiste nella raccolta di osservazioni e dati, nella interpretazione degli stessi ed è parte integrante della programmazione.

Essa è necessaria per:

- Conoscere gli studenti tramite:
 - a) L'analisi della situazione di partenza
 - b) L'individuazione dei soggetti ad alto rischio di insuccesso scolastico

- Stendere la programmazione tramite:
 - a) La scelta e la definizione di obiettivi, contenuti, strategie di intervento. Modalità di misurazione, ecc.
 - b) La messa a punto di itinerari personalizzati e differenziati, secondo i bisogni formativi degli studenti.

- Conoscere l'efficacia dell'insegnamento impartito, analizzando:
 - a) Quale e quanta distanza intercorre tra i "livelli di padronanza" attesi e quelli verificati
 - b) Quali decisioni assumere per il proseguimento dell'attività di insegnamento.

Il **docente**, mediante la valutazione si propone di:

- Conoscere il grado di apprendimento dell'alunno
- Individuare le eventuali difficoltà e programmare interventi di recupero
- Verificare l'efficacia del proprio intervento formativo
- Modificare, se necessario, le strategie di insegnamento

L'**alunno**, mediante la valutazione:

- Si rende conto della propria situazione in rapporto all'impegno e all'efficacia del metodo di studio
- Individua carenze e lacune
- Riceve indicazioni per il proprio orientamento
- Sviluppa capacità di autovalutazione.

A. LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

- Nella valutazione diagnostica il docente **controlla il possesso dei prerequisiti**.
- Il docente **utilizzerà i dati accertati per l'organizzazione di un intervento didattico**.
- La constatazione di lacune nei prerequisiti **attiva un modulo di "azzeramento"**

B. LA VALUTAZIONE FORMATIVA

- La valutazione formativa costituisce l'aspetto più interessante e più programmatico del problema di un **controllo dei risultati** che gli alunni ottengono in seguito ad un intervento didattico.
- Essa si svolge nel corso dell'apprendimento ed **ha lo scopo di verificare il conseguimento di obiettivi intermedi**, per mezzo di prove che accertino l'apprendimento parziale, "in formazione", delle competenze necessarie a manifestare la padronanza finale.
- La verifica degli obiettivi intermedi dà luogo a un circuito retroattivo di informazione (dall'insegnante all'alunno e dall'alunno all'insegnante) **perché**:
 - ◆ Chi insegna mostra a chi impara lo stato del proprio apprendimento.
 - ◆ Il successo o l'insuccesso degli alunni permette a chi insegna di controllare l'esito del proprio insegnamento fino a qual punto della situazione didattica.
 - ◆ Gli alunni hanno modo di identificare i propri errori e di essere rinforzati per i propri successi
 - ◆ Gli insegnanti hanno modo di "correggere la propria rotta"

C. LA VALUTAZIONE SOMMATIVA

- **Indica l'insieme delle operazioni finali di verifica dei risultati**, precedenti la (eventuale) formulazione di un giudizio.

- Può consistere nella semplice **sommativa** dei risultati di prove già effettuate o anche nella somministrazione di prove apposite, riassuntive dell'intero percorso didattico effettuato.

Criteria Di Valutazione Adottati per la predisposizione del giudizio finale

VOTO DI PROFITTO	GIUDIZIO
9-10	L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza espressiva, da autonomia operativa, da spiccate capacità interpretative e di giudizio, da sicurezza nei collegamenti.
8	L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa elaborare ed applicare autonomamente le conoscenze e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
7	L'alunno conosce e comprende gli argomenti affrontati, individuandone gli elementi costitutivi; la preparazione è precisa, si sforza di condurre autonome analisi e di offrire contributi personali; corretta e spigliata l'esposizione.
6	L'alunno conosce gli elementi fondamentali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'argomentazione è lineare, l'esposizione corretta
5	L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità, non è in grado di utilizzare in modo autonomo e commette errori; incerta e non lineare l'esposizione, le carenze indicate non sono però di tale gravità da impedire, con interventi adeguati, un proficuo proseguimento dei programmi di studio.
4	L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina e presenta carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori significativi anche in prove semplici; le carenze sono tali da pregiudicare la prosecuzione degli studi.
Minore di 4	L'alunno sconosce gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nell'acquisizione ed elaborazione dei contenuti, presenta carenze nelle conoscenze pregresse e non ha compiuto progressi nel corso dell'anno scolastico.

Elementi per la valutazione

Oltre ai dati di profitto, nella valutazione finale si tiene conto di:

- **Livelli di partenza** e percorso compiuto, intendendo l'esperienza scolastica come un processo di cui il singolo anno è un segmento che non può essere scisso dagli altri progressi;
- **Frequenza scolastica**, intesa sia come presenza fisica a scuola sia, soprattutto, come presenza attiva, con il rispetto dei propri obblighi e della comunità scolastica;
- **Partecipazione**, intesa come capacità di creare proficue relazioni sia tra gli alunni sia con i docenti e di fornire significativi contributi al dialogo educativo,
- **Impegno**, inteso come capacità di assumersi responsabilità e di adempiere con costanza, precisione e puntualità gli obblighi connessi;
- **Metodo di studio**, inteso come capacità di organizzare il lavoro, di elaborare percorsi culturali, di acquisire strumenti operativi.

Le funzioni della valutazione

Le funzioni della valutazione nella scuola sono:

- Motivare ad apprendere
- Comunicare conoscenze ed abilità
- Consolidare l'apprendimento
- Differenziare la proposta
- Verificare i risultati conseguiti

Gli errori nella valutazione

- Sottoporre a valutazione ciò che non è stato effettivamente trattato nel lavoro didattico.
- Produrre un clima inibente durante la somministrazione delle prove (situazione d'esame).

- Attribuire (nella fase di controllo dei risultati e valutazione) soltanto alla mancata ricettività degli allievi. L'eventuale presenza di blocchi dell'apprendimento.
- Utilizzare un solo tipo di prove.
- Non informare gli allievi delle finalità delle prove e dei risultati raggiunti.
- Dare significato ai punteggi grezzi senza correlarli tra loro e valutarli globalmente rispetto allo sviluppo dell'allievo. L'interpretazione dei punteggi e la valutazione va fatta in un'ottica che sia capace di assumere tutte le variabili interagenti nella situazione di apprendimento.
- Costruire prove troppo facili o troppo difficili. Una buona prova dovrebbe presentare una difficoltà media. La maggioranza dovrebbe poter fornire prestazioni positive.

Tipologie di verifiche

Tenuto conto anche delle indicazioni ministeriali, il docente, in relazione ai propri obiettivi didattici, sceglie tipologie e numero delle verifiche fra le seguenti prove:

- prove oggettive (o strutturate);
- prove pratiche con risultati operativi concreti misurabili;
- prove semistrutturate, tipo domande brevi (domanda chiusa - risposta aperta);
- caso professionale (insieme organico delle prove precedenti);
- osservazioni dell'allievo con o senza utilizzo di griglia (in aula, in stage, durante la prova);
- questionari di autovalutazione per lo studente (in stage, in aula);
- prove scritte guidate;
- prove orali guidate;
- prove scritte aperte: tema/saggio/articolo, valutate con griglia;
- prove orali aperte valutate con griglia.

I docenti dovranno costruire prove in cui si informano gli allievi in anticipo sul livello di sufficienza della prova. In linea orientativa il numero minimo di prove da utilizzare dovrebbe essere: 2 o 3 per trimestre, 4 o 5 per pentamestre. Ai fini della individuazione degli allievi che dovranno partecipare ad eventuali interventi didattici integrativi e per la decisione di promozione o meno in sede di valutazione finale, ciascun docente, anche sulla base delle indicazioni elaborate dai gruppi per materie, dovrà definire, nella predisposizione delle diverse verifiche e nella loro valutazione, gli obiettivi minimi di apprendimento per ogni anno di corso cui far riferimento.

Il Collegio dei docenti, conscio della importanza di una corretta e il più possibile oggettiva valutazione, approfondirà le tematiche relative.

Esempio di prova

FRONTESPIZIO DI UNA PROVA

Docente				Allievo			
Classe		Data		Codice Modulo/UdA			
Titolo prova				Tempo a disposizione			
Obiettivi/Competenze che si intendono verificare							
Totale punteggio:			Minimo		Massimo		
Eventuale soglia della sufficienza:				Punteggio o intervallo			
Livello competenza di base							

TESTO DELLA PROVA

* * *

ESITI DELLA PROVA

Gli esiti delle prove vengono elaborati utilizzando un foglio elettronico che consente, partendo dal punteggio grezzo ottenuto da ogni allievo, di attribuire il voto con criteri diversi.

2. VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Sulla base del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”, il voto di condotta ha riassunto importanza ai fini dei crediti scolastici e del risultato finale.

Il punto 2 dell’art. 4 così recita: *“La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell’articolo 2 del decreto legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.”*

Mentre al punto 5 sempre dell’art. 4 del Regolamento citato si evince che: *“Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi [omissis].”*

A tal proposito, fondamentale ricordare quanto indicato nel Regolamento d’Istituto:

art. 13...**Nel primo quadrimestre [periodo] la valutazione di 5 è attribuita automaticamente quando vi è un allontanamento dalle lezioni per almeno 5 giorni. Se non sussiste questa condizione il 5 in condotta deve essere adeguatamente motivato. Nello scrutinio finale il voto 5 è attribuito se vi sono almeno 2 allontanamenti dalle lezioni e se la deliberazione è presa con la maggioranza qualificata dei membri del consiglio di classe (2/3 dei componenti).**

VOTO DI CONDOTTA	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Specifiche segnalazioni straordinariamente positive, encomi scritti. Ruolo di leader positivo all'interno dell'istituto. Assunzioni di responsabilità nei ruoli istituzionali.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
9	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Assertivo, cooperativo nella relazione coi compagni e docenti. Segnalazioni positive, anche scritte, nei riguardi dell'istituto.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
8	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Molto rispettoso, collaborativo e solidale coi compagni.
	Partecipazione alle attività didattiche	Attiva, ordinata e creativa
	Frequenza scolastica e puntualità	Regolare, poche assenze
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	Positivo verso l'Istituzione scolastica
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	Buono
7 Voto base	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	<i>Comportamento verso le persone, partecipazione, impegno, frequenza nella norma, senza particolari segnalazioni positive o negative.</i>
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
6	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Sono presenti segnalazioni negative anche non scritte, in relazione agli indicatori elencati. e/o numerose sono le assenze, le entrate in ritardo e le uscite anticipate. Tali segnalazioni sono condivise dalla maggioranza del consiglio di classe.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
5	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Vi sono ripetute segnalazioni scritte (es. > 5) condivise dalla maggioranza del consiglio di classe. I comportamenti negativi sono reiterati.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	Presenza di giorni di sospensione: almeno un allontanamento di 5 gg nel primo periodo e n. 2 allontanamenti nel secondo periodo. Tale deliberazione dovrà essere presa da almeno 2/3 del Consiglio di classe.
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto.	

3.3.5. ATTIVITÀ TRASVERSALI

1. ATTIVITÀ LABORATORIALE

I laboratori presenti in Istituto sono:

- Chimica generale, inorganica ed organica
- Analisi chimico-agrarie
- Trasformazioni agrarie (Vino, Birra e Caseificazione)
- Fisica
- Biologia
- Microbiologia e fitopatologia
- Informatica 1 e 2
- Forestale
- Disegno tecnico

Visti i profili professionali, le linee guida ministeriali, che invitano ad un costante uso del laboratorio, come struttura di partenza e di arrivo per lo sviluppo delle discipline dell'area tecnico-scientifica e le relative elaborazioni d'Istituto, comprese le proposte di esercitazioni ed esperienze pratiche;

considerato che per l'esecuzione di molte esperienze non è sufficiente una sola ora di lezione;

tenuto conto della situazione strutturale, sono da prevedere per le attività laboratoriali, ove possibile, i seguenti spazi nell'orario settimanale delle lezioni,

si individuano le seguenti attività laboratoriali:

Classi 1° Biennio Professionale e Tecnico

Area comune	laboratorio di informatica come da insegnamento di TIC; 1 ora per laboratorio di biologia in Scienze della terra e biologia;
Area d'indirizzo	1 ora per laboratorio di chimica in Chimica; 1 ora per laboratorio di Fisica in Fisica 2 ore unite per laboratorio di chimica-ecologia (Ecol. e pedologia.).

Classi 1^a Istruzione e Formazione Professionale

Area comune	laboratorio di informatica come da insegnamento di TIC; 2 ore unite per laboratorio di biologia in 1 ^a e 2 ^a (Scienze della terra e biologia);
Area d'indirizzo	1 ora per laboratorio di chimica in chimica; 2 ore unite per laboratorio di biologia in 1 ^a (Principi di agric. e selvicoltura); 2 ore unite per laboratorio di ecologia in 2 ^a (Ecol. pedologia).

Classi 3^a Operatore agro-ambientale

Area comune	1 ora laboratorio di informatica;
Area d'indirizzo	2 ore unite per laboratorio di chimica in TCAA; 2 ore unite per laboratorio di biologia e/o fitopatologia (TPVA, TCAA.); 3 ore unite di azienda agraria

Classi 4^a e 5^a Agrotecnico:

Area comune	laboratorio di informatica a seconda della programmazione didattica
Area d'indirizzo	2 ore unite per laboratorio di ecologia in 4 ^a e 5 ^a (Ecologia applicata); 2 ore unite di ESERCITAZIONI per laboratorio di industrie agrarie in 4 ^a e 5 ^a (TPTV) ed Economia.

2. L'ATTIVITA' NELL'AZIENDA AGRARIA DELL'ISTITUTO

L'Azienda Agraria dell'Istituto agrario di Feltre rappresenta un laboratorio fondamentale per lo svolgimento delle attività didattiche svolte dalle classi e rappresenta la struttura in cui è possibile realizzare processi produttivi con mezzi e costi reali.

Le esercitazioni pratiche in essa svolte assumono sia un carattere di supporto all'insegnamento teorico, sia di necessario momento di sintesi dell'insegnamento tecnico nella fase applicativa, nel momento in cui insegnanti e allievi verificano direttamente non una singola operazione ma l'intero contesto operativo aziendale.

In essa gli Allievi hanno la possibilità di acquisire i dati fondamentali, tecnici ed economici, con i quali realizzare esperienze professionali di base, dare sfogo alle proprie abilità anche di tipo manuale.

L'Azienda ha una sua gestione diretta e una sua determinata autonomia contabile.

Negli ultimi 5 anni ha assunto una sua precisa connotazione e, in sintesi, può essere definita come un'Azienda mista, a conduzione con metodo biologico (non certificato) e con una forte inclinazione al recupero e conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Per fare ciò l'Azienda Agraria dispone di:

- una superficie agricola totale di circa Ha 11.46.00 in cui sono presenti colture erbacee in
- rotazione (mais, orzo, avena, fagioli, patate ecc.) colture arboree e arbustive (noci, meli, lamponi) e forestali (bosco ceduo misto, peccete, vivaio ecc.);
- un centro aziendale dotato di fienile, granaio, ricovero macchine e attrezzi, magazzini,
- depositi, tunnel, ecc.;
- una serra moderna e automatizzata per attività orto-floro-vivaistiche;
- un adeguato parco macchine e di attrezzature annesse, acquistate dall'Istituto per lo
- svolgimento delle attività didattiche e produttive specifiche, per il settore agrario, forestale e ambientale;
- un allevamento avicolo con più specie, ad uso didattico-dimostrativo e sperimentale;
- un allevamento ovino per la conservazione della "pecora lamone".

All'interno dell'Azienda Agraria operano n° 3 Aiutanti Tecnici e un Insegnante Tecnico Pratico Coordinatore delle attività. Altri docenti assumono la gestione tecnica di settore specialistici, quali il settore inerente l'allevamento avicolo, il settore orto-florovivaistico, il settore frutticolo, e l'arboreto didattico.

In essa, i docenti di Esercitazioni Pratiche e di Scienze Agrarie prevedono nei programmi curricolari, attività pratiche in Azienda Agraria, secondo un piano di esercitazioni.

Tali esercitazioni non sono necessariamente uniformemente distribuite nell'arco dell'anno scolastico, ma possono essere concentrate per intere giornate nei momenti più significativi dell'attività aziendale.

Le attività saranno strutturate secondo uno o più progetti che prevedono la partecipazione degli allievi in tutte le fasi (impostazione, realizzazione, verifica dei risultati, relazioni finali).

Indicativamente si segnalano alcuni ambiti nei quali programmare l'attività per ciascun anno di corso; ciò al fine di garantire il più possibile a tutti gli allievi, di effettuare un numero sufficiente di esperienze pratico-operative durante i cinque anni di studio.

ATTIVITA' COLTURE ARBOREE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	ATTIVITA' 3	ATTIVITA' 4	Docente referente
1BP	NOCETO				TURRIN
1CP		PULIZIA MELETO			CASANOVA
1FP	NOCETO				TURRIN
2AP				INNESTI IN VIVAIO PIANTE DA FRUTTO	GALLON
2CP	NOCETO				TURRIN
3A	NOCETO	in accordo con Prof. Gallon anche alcuni interventi in MELETO			DALLA CORT
3B		MELETO (potature)	VIGNETO (potature)		LISE + FIAMOI

3C		MELETO			CASANOVA
3D		MELETO			BERTONI
5A		MELETO	VIGNETO		BAZZACO
5B		MELETO (potature)	VIGNETO (potature)		CIVELLO
5D			VIGNETO		SANSON
5E			VIGNETO		SANSON

ATTIVITA' FORESTALI

CLASSE	ATTIVITA'	Docente referente
1FP	VIVAIO FORESTALE	TURRIN
3C	PECCETA NORD OVEST	CASANOVA
3D	DIRADAMENTO PECCETA NORD CENTRALE	BERTONI

ATTIVITA' COLTURE ERBACEE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	Docente referente
1CP	FAGIOLO		CASANOVA
4B	SEMINA MAIS	TARATURA MACCHINE PER DISERBO E FITOFARMACI	CIVELLO

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	Docente referente
1AP	SISTEMAZIONI RECINZIONI LATO SUD OVEST AZIENDA*	RUSCELLO	BAZZACO*+GALLON
1BP		CAMPO SPORTIVO	TURRIN
1CP	SISTEMAZIONE AREE VERDI		CASANOVA
1FP	VIALE	CAMPO SPORTIVO	TURRIN
2AP	SISTEMAZIONI RECINZIONI LATO SUD OVEST AZIENDA		BAZZACO
2BP	SISTEMAZIONE AREE VERDI		MINICOZZI
2CP		CAMPO SPORTIVO	TURRIN
2DP	PULIZIE GENERICHE		LISE
3A	VIALE		DALLA CORT
3B	SIEPE SUD EST (carpino)		LISE + FIAMOI
4A	RECINZIONI		BAZZACO

Oltre alla sua preminente funzione didattica a favore degli Allievi, l'Azienda ha funzione di centro di diffusione delle nuove tecnologie e polo di attrazione e divulgazione per il territorio bellunese, nonché laboratorio per studi e ricerche con valenza nazionale.

3. LE CONVENZIONI

Nel corso dell'anno scolastico l'azienda agraria sarà impegnata anche in attività in convenzione con diversi enti, sia pubblici sia privati. Ciò consentirà alle classi di “mostrare anche all'esterno” le capacità tecniche ed organizzative degli allievi e dei loro insegnanti.
Le diverse attività fanno capo ai progetti già indicati nella pagine precedenti.

4. LE ATTIVITÀ ESTERNE

Comprendono:

1. le Visite guidate della durata di una o mezza giornata;
2. le uscite per esercitazioni pratiche della durata massima di 1 giornata;
3. le attività pratiche di più giorni sotto la guida dei docenti
4. gli Stage od i periodi di Alternanza Scuola Lavoro
5. i viaggi d'istruzione.

Le visite guidate e le uscite per esercitazioni pratiche sono appositamente regolate (Vedi Regolamento Uscite) e sono indicate in ciascun POF di classe.

4.1. Visite Guidate

Hanno per oggetto: aziende, mostre, musei, parchi naturali, località artistiche. Se oggetto di proposta pluridisciplinare approvata dal Consiglio di Classe, non è necessario prevedere il recupero delle ore di altre discipline in orario. Possono concorrere, se organicamente inserite in appositi progetti, alla realizzazione dell'area di integrazione/approfondimento per le ore pomeridiane previste in orario a tale scopo; le ore di integrazione/approfondimento possono essere retribuite una volta esaurite le risorse docente disponibili, se effettuate dal docente oltre il proprio orario d'obbligo.

4.2. Uscite per esercitazioni pratiche di durata massima giornaliera

Per definizione possono essere realizzate solo quando prevedono diretta partecipazione ad attività pratiche degli allievi. Si possono attuare, anche utilizzando provvisoriamente ore di altre discipline, quando riguardano operazioni pratiche non attuabili in Istituto, ritenute indispensabili e previste nel piano personale di lavoro del docente o dei docenti in copresenza.

All'uscita deve partecipare il docente di Esercitazioni Pratiche. Le ore di altre discipline impiegate, non coinvolte nell'esperienza, devono essere recuperate, anche negli spazi orari destinati all'integrazione/approfondimento. Possono concorrere, se organicamente inserite in appositi progetti, alla realizzazione dell'area di integrazione/approfondimento per le ore pomeridiane previste in orario a tale scopo; le ore di integrazione/approfondimento possono essere retribuite una volta esaurite le risorse docente disponibili, se effettuate dal docente oltre il proprio orario d'obbligo. Di norma, le suddette attività sono realizzabili in riferimento alle risorse disponibili, fino ad un massimo di 4 uscite giornaliere di una giornata e 4 di mezza giornata per le classi del triennio di qualifica; per le classi post-qualifica le uscite di durata giornaliera possono essere 8, comprese quelle per l'area professionalizzante.

4.3. Attività pratiche di più giorni sotto la guida di docenti (stage guidati – stage per progetti specifici)

Comprendono: progettazione e realizzazione, sotto la guida di docenti ed esperti, di interventi operativi (impianto di un frutteto, sistemazione a verde di aree, rilevazioni e monitoraggi su aree naturalistiche, prati/pascoli o boschive, ecc), che richiedono più giorni per raggiungere gli obiettivi formativi previsti, non realizzabili in Istituto, né presso aziende o centri adeguati per tipo di attività o per numero disponibile. Le modalità di realizzazione, relativamente alle ore di altre discipline impiegate, sono le stesse di cui al punto 3.3.5.1.

Per le classi terze sono ipotizzabili, come attività non obbligatoria, due-tre (al massimo) giornate speciali (es.:vendemmia e/o potatura, taglio bosco.....)

4.4. Stage ed Alternanza Scuola Lavoro

Si tratta di attività essenzialmente pratiche svolte in aziende o centri esterni o stage estivi presso l'Azienda I.I.S., sotto la guida dei titolari o esperti e senza presenza costante dei docenti.

Finalità: immersione, per un periodo di più giorni (generalmente due settimane) in una situazione concreta di lavoro, sotto la guida del titolare dell'azienda (*maestro di stage o tutor aziendale*), durante la quale l'allievo, oltre a partecipare alle attività pratiche, realizza quanto previsto da un "piano di studio" (serie di domande da porre al conduttore, eventuali rilievi) precedentemente preparato dai docenti della classe.

Tipologie:

- Collettivi
- Individuali
- Orientativi
- Specialistici.

Obiettivi:

- classi 1° e 2°: orientamento e conoscenza dell'Azienda agraria dell'Istituto;
- classi 3°: approfondimento professionale e orientamento al lavoro, risoluzione di specifiche problematiche emerse nella gestione territoriale: ASL e/o (stage estivi)

Frequenza:

- Classe Prima e Seconda: giornate speciali collettive in Azienda I.I.S. (minimo 3 giorni)
- Classe Terza: ASL di 15 gg
- Classi Post Qualifica (Quarta e Quinta): Stage/ASL 132 ore

Tali esperienze sono indispensabili, sia per far conoscere l'attuale realtà del mondo agricolo e forestale, permettendo un autentico orientamento, sia per realizzare specifiche attività professionalizzanti che permettano all'allievo di prepararsi meglio per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il rapporto con il mondo delle professioni e, più in generale, con il territorio, in tutte le sue dimensioni, patrimonio da sempre di questo Istituto, è uno dei cardini su cui è impostata la nuova scuola.

Lo stage è progettato e programmato dal Consiglio di classe. Tutti gli insegnanti partecipano all'attività a vario titolo e con intensità diversa, prevedendo spazi specifici disciplinari nel piano di studio, visitando, ove possibile, gli allievi presso le aziende, utilizzando in classe i dati emersi dall'esperienza.

Alla fine dell'esperienza il "maestro di stage" esprimerà una valutazione sugli atteggiamenti e sui risultati conseguiti dall'allievo di cui sarà tenuto conto in sede di scrutinio. È utile un incontro a fine anno a cui far partecipare allievi, genitori e maestri di stage, per un confronto sull'esperienza.

Dall'a.s. 2006/07 è in vigore l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) così come definita dalla Legge 53/2003. Essa prevede due modalità:

1. periodo di formazione in aula, circa 30 ore, ed un periodo di formazione in azienda, variabile da 80 a più ore. L'attività in azienda viene seguita e dal tutor interno e dal tutor esterno o aziendale. Al termine dell'esperienza, l'allievo sarà valutato sulla base delle competenze acquisite e riconosciute e validate dalla scuola e dall'azienda. E' rivolta alle classi Terze.
2. Per le classi Quarte e Quinte del vecchio ordinamento, sono previste 132 ore complessive, composte da un periodo di preparazione, dall'attività in azienda e da un ultimo periodo di restituzione a scuola.

4.5. Viaggi di studio o d'istruzione

Sono viaggi destinati all'ampliamento culturale e/o professionale degli allievi, progettati e programmati dal Consiglio di classe e valutati, limitatamente alle classi terminali. Ad essi sono destinati, in concorrenza con le visite guidate, fino ad un massimo di 6 giorni lavorativi per le classi quinte, 3 o 5 giorni per le classi Terze.

3.3.6. IL TEMPO SCUOLA: CALENDARIO ED ORARIO SCOLASTICO

1. STRUTTURAZIONE ANNUALE

Viene adottato il calendario scolastico proposto dal Dirigente Scolastico Regionale; il calendario prevede 200 giorni di lezione.
L'anno scolastico, è diviso in due periodi, un trimestre e un pentamestre, con le seguenti scadenze valutative:

- 1° periodo: settembre - dicembre
2° periodo: gennaio - giugno, con valutazione intermedia a metà marzo ed una finale a giugno.

2. ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE E NELL'ARCO DELL'ANNO.

Nel rispetto delle disposizioni ministeriali, che individuano il monte ore complessivo di lezione da garantire nell'anno scolastico per le diverse discipline e attività previste dai quadri orari dei curricoli (vedi paragrafo 3.1 Corso di studi attivati) per ciascuna ora di nomina, l'Anno scolastico può prevedere:

- settimane normali, strutturate per moduli/UdA;
- settimana speciale;
- stage-ASL;
- viaggi di studio;
- verifiche finali per gli esami di qualifica e simulazioni prove d'esame di stato.

Biennio Tecnico Riforma	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	
Biennio Professionale Riforma	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	
Triennale di IeFP regionale	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	
Classi Terze 2002	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	ASL compresa
Post-qualifica 2002 Classi Quarte	29 ore settimanali per 32 settimane	=	928 ore	+ ASL di 66 ore + Corso Profess. 62 ore
Post-qualifica 2002 Classi Quinte	29 ore settimanali per 32 settimane	=	928 ore	+ ASL di 66 ore + Corso Profess. 62 ore

Per tutti i corsi si adottano unità didattiche (U.D.) da 60' nella mattinata e di 50' nel pomeriggio. Le unità didattiche effettuate nella mattinata sono in numero di 5, ad eccezione del lunedì in cui sono 4 per agevolare l'arrivo dei convittori.

Si effettua 1 rientro pomeridiano di 3 unità orarie per le classi del primo biennio tecnico e professionale, per la classe terza professionale Progetto 2002, mentre le classi del biennio postqualifica Progetto 2002 effettueranno un monte ore di 62 distribuite nell'arco dell'anno scolastico.

ALLEGATI

1. MAPPA MODULI/UdA I.I.S.
2. DOCUMENTO DI INDIRIZZO CONSIGLIO D'ISTITUTO
3. PATTO DI CORRESPONSABILITA'
4. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO AL PERCORSO ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE